Direzione - Redazione
Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI

Abbonamenti:

Annuo	*L.*	*1.500*
Semestrale	*L.*	*800*
Estero	*L.*	*3.000*
Sostenitore	*L.*	*50.000*

Spedizione in abb. post. Gruppo I

PANORAMA

AZIENDA
LATTE PASTORIZZATO
CAVATAIO
Via Passo Unione, 7 - Tel. 1604
TRAPANI
Consegna a domicilio

UNA COPIA COSTA L. 30 ● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ● ANNO II - N. 18 (70) - 3 MAGGIO 1959

I Candidati alle Regionali

8 i seggi per la nostra provincia

LISTA N. 1

Partito Comunista Italiano

D'ANTONI Paolo (dep. usc.)
MESSANA Agostino (dep. usc.)
BIANCO Vito
INGOGLIA Olindo
LICARI Michele
MARINO Gioacchino
MAZZARA Saverio
MORELLO Simonti Anna

LISTA N. 2

Partito Liberale Italiano

ADAMO Domenico (dep. usc.)
ADRAGNA Domenico
AGLIASTRO Nicola
CANGEMI Francesco
CULCASI Giuseppe
LOMBARDO Angelo
PANTALEO Gino
ZITO Placido

N.B. — La Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, supplemento n. 24 del 27 Aprile 1959, che porta i contrassegni di lista ammessi, non pubblica ancora i contrassegni delle liste n. 3 e 7 perchè appartenenti a liste locali.

LISTA N. 3

Movimento Coltivatori e Salariati

VITO Aldo
ARMATO Vincenzo
TUMBARELLO Giuseppe

LISTA N. 4

Partito Socialista Italiano

BARBERA Francesco
BARRESI Federico
DARA Nicola
DEL FRANCO Franc. Antonio
DI GIROLAMO Giuseppe
FONTANA Antonino
MARINO Nino
PIZZO Francesco

LISTA N. 5

Partito Democratico Italiano

D'ALI' Antonino
RIZZO Benedetto
ADAMO Francesco
HOPPS Bartolomeo
PIPITONE Franc. Antonino
SCANDARIATO Antonino
MAIALE Mario
SCONTRINO Antonino

LISTA N. 6

Unione Siciliana Cristiano Sociale

CORRAO Ludovico (dep. usc.)
BARONE Antonino
CERNIGLIARO Carmelo
COSTA Bartolomeo
CRESCENTI Domenico
DI MATTEO Felice
GENTILE Vincenzo
SPANO' Andrea

LISTA N. 7

Alleanza Repubblicana e Socialista

CANGELOSI Angelo
GAGLIO Andrea
GALFANO Giuseppe
GUNNELLA Aristide
LENTINI Gaspare
MAZZONELLO Sebastiano
RIZZO Giovanni
SCHIFANO Vincenzo

LISTA N. 8

Movimento Sociale Italiano

GRAMMATICO C. (dep. usc.)
ALEO Giuseppe
BUTERA Cristoforo
LIPARI NAVARRA Aurelia
GALLO Biagio
GRECO Giuseppe
MARROCCO Giuseppe
SAMMARTANO Achille

LISTA N. 9

Democrazia Cristiana

CANGELOSI Domenico
LA VELA Vincenzo
MODICA Francesco
OCCHIPINTI Vinc. (dep. usc.)
CATALANO Giuseppe
RIZZO Nicolò (dep. usc.)
TAORMINA Sebastiano
VILLEGGIANTE Sebastiano

Elettorale

Riprende il carosello elettorale, e, questa volta, per l'Assemblea Regionale Siciliana. Battaglia impegnativa che richiama al loro senso di responsabilità tutti gli isolani; ai siciliani dunque il compito non lieve di fare il consuntivo dell'azione politica dei vari schieramenti a favore dei diritti della Sicilia. Un'analisi che dovrebbe prescindere da valutazioni di politica generale e nazionale, dall'attaccamento dei singoli a posizioni ideologiche non specificatamente autonomiste.

Il 7 giugno non si dovranno eleggere uomini che debbano dare al paese l'indirizzo della politica estera, quello della politica interna nazionale, o quello della difesa di principi istituzionali. Il 7 giugno la Sicilia dovrà avere i reggitori ed i difensori della sua Autonomia, che non è indipendenza o indipendentismo, ma non è tuttavia vassallaggio alla politica generale e nazionale del governo di maggioranza. In ogni elettore, prima dell'esame degli uomini e dei partiti in lizza, dovrebbe formarsi questo preciso e maturato convincimento: **ci si batte per problemi di casa nostra, perchè siano difesi i capisaldi già conquistati e siano conquistati quelli ancora indicati nello Statuto della Regione Siciliana.**

Purtroppo il partitismo imperante, con le sue strane leggi, i suoi interessi, i legami extrasiciliani, snaturerà il significato della lotta, deformerà anche necessariamente l'azione di quei gruppi o di quegli uomini che pur difensori da anni della autonomia siciliana, hanno inopportunamente scelto per difenderla ancora schieramenti sospetti di un autonomismo di convenienza o di tattica politica, inquadrata nel gran gioco dei più vasti interessi di un partito non certamente italiano.

Le liste al traguardo di partenza saranno nove, alcune già note, altre nuove, almeno nella denominazione. Gli schieramenti nuovi sono costituiti dal Partito Democratico Italiano, dall'Unione Cristiano Sociale e dal Movimento dei Coltivatori e Salariati. Il primo di questi nasce dalla fusione, ancora a quanto pare non realizzatasi nella nostra provincia se non sulla carta, dei due schieramenti monarchici di Covelli e Lauro; il secondo dalla cosiddetta operazione «Milazzo», coraggiosa rivoluzione pacifica di una pattuglia di autentici difensori dell'Isola nostra, e il terzo da uno sconosciuto gruppetto di ignoti, evidentemente in vena di portare alla lotta elettorale una nota di buon umore, mista ad un certo apprezzabile coraggio. Le previsioni (tenuto conto della nostra premessa, circa un indirizzo già scelto dal corpo elettorale su posizioni generali) non appaiono difficili.

Sette seggi sono assegnati in partenza e verranno divisi fra democristiani, comunisti, socialisti, cristiano sociali e misini. La lotta sarà serrata per l'ottavo seggio, conteso fra liberali, democratici italiani e socialrepubblicani. Dei tre movimenti, a stare ai risultati delle ultime elezioni nazionali, i più quotati appaiono i socialrepubblicani, anche se i candidati in lista non sembrano essere accompagnati da quella popolarità che è un po' necessaria nelle battaglie politiche del meridione. Per i liberali è necessario che essi difendano le posizioni conquistate l'anno scorso con il leader Cottone, e per i monarchici è urgente realizzare la saldatura effettiva dei due partiti unificati, senza di che queste due formazioni appaiono battute in partenza.

Ci auguriamo comunque che, per il bene della nostra provincia e della Sicilia, ove il corpo elettorale non riesca ad individuare in un determinato schieramento il vessillo dell'Autonomia, almeno possa scegliere fra i vari schieramenti politici nazionali, impegnati nella lotta regionale, uomini nostri, uomini di azione, uomini di fede isolana, liberi da compromessi di colore e di casta.

Catone

Sullo stradale del Filo rapine a mano armata

Proprio nel punto in cui, tempo fa, venne sequestrato il pastore evangelista Castello, sono avvenute, la sera di venerdì primo maggio, due rapine a mano armata ai danni di due automobilisti.

La prima rapina avveniva alle ore 21,30. Pizzo Francesco impiegato da Mazara del Vallo, transitava per lo stradale del Filo a bordo di una fiat 600, quando veniva fermato da due individui armati e a viso scoperto i quali lo rapinavano di 750 lire e di un orologio metallico.

La vittima successiva era il camionista Di Leo Ignazio, da Sciacca, il quale subiva un danno molto maggiore in quanto veniva alleggerito di 400 mila lire in assegni e biglietti di banca.

I due atti delinquenziali venivano denunziati ai Carabinieri i quali stanno provvedendo ad esperire le opportune indagini per assicurare alla giustizia i responsabili.

E' utile far notare che i banditi hanno agito con indubbia scaltrezza in quanto hanno scelto come

(segue in 6. pag.)

Carmelo Cernigliaro

il Candidato trapanese dell'U.S.C.S.

Il dott. Carmelo Cernigliaro è nato a Trapani il 20 gennaio del 1910. Ha aderito con entusiasmo alla lista dell'Unione Siciliana Cristiano Sociale. Sempre lontano dalla politica, è mosso adesso da un solo interesse; quello di vedere finalmente rinascere la economia della sua terra per la quale ha speso i migliori anni della sua esistenza.

Il dr. Cernigliaro, infatti ha diretto per ventidue anni il Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, dando prova di una preparazione tecnica e di una capacità organizzativa veramente eccezionali. Attraverso la sua costante e appassionata opera di siciliano che crede nella possibilità di autonomia della sua gente, valorizzò i settori più depressi dell'economia provinciale: il settore del vino, il settore del cotone, il settore lattiero-caseario. E le sue opere restano oggi a sfidare la politica dei malcontenti, di coloro che sono soliti adagiarsi sulla operosità degli altri: Carmelo Cernigliaro ha dato a Trapani un Enopolio efficiente, un Centro di sgranatura cotone Munray, un caseificio, i Magazzini Generali nel capoluogo, i Magazzini Granari in tutta la provincia, una Centrale del freddo per la conservazione dei prodotti agricoli a Mazara del Vallo; creando nel contempo una infinità di attività collaterali che hanno dato e continuano a dare pane a centinaia e centinaia di famiglie in tutta la provincia.

Ma Carmelo Cernigliaro non è soltanto un tecnico ed un organizzatore: è anche un uomo di grande cuore e di grande coraggio, capace dei sacrifizi più grandi in favore della comunità. E chi scrive lo ricorda durante la infausta ultima grande guerra mondiale, con la immensa responsabilità dell'approvvigionamento alimentare della provincia, nel capoluogo più bombardato della Sicilia, nella città di Trapani assediata dalla fame, senza acqua, senza gas, senza luce, solo, al suo posto di lavoro, ad organizzare i servizi logistici, a reperire le derrate, senza mezzi di comunicazione, senza trasporti.

Oggi Carmelo Cernigliaro è ancora una volta sulla barricata: la barricata più avanzata di questa grande battaglia che un pugno di eroici siciliani combatte in difesa della propria libertà, della sicilianità della nostra terra, dell'Autonomia dell'Isola.

E noi siamo certi che non gli mancheranno i suffragi da parte di quanti guardano a queste elezioni nel loro vero aspetto di elezioni amministrative, nel corso delle quali bisognerà chiamare ai posti di responsabilità gente che ha già dato prova di meritare la fiducia dell'elettorato per le opere che ha posto in essere e per quelle che sarà capace di attuare.

Le medaglie d'argento Alberti, Greborio e Piazza commemorate al Liceo Scientifico "V. Fardella"

In un salone dell'Istituto è stata scoperta una lapide che ricorda l'eroica fine dei tre ex allievi

Giovedì scorso, alle ore 11,30, nel salone d'ingresso del Liceo Scientifico di Trapani, è stato scoperto un marmo che ricorda il sacrifizio di tre ex allievi dell'Istituto, caduti sul campo dell'onore ed insigniti alla memoria di Medaglia d'Argento al valor militare.

All'austera cerimonia erano presenti le famiglie degli eroici Caduti e le più alte Autorità civili e militari della Provincia. Dopo che è stata deposta una corona di alloro ai piedi del marmo che ricorda i nomi di Salvatore Alberti, Giovanni Greborio e Antonio Piazza, gli invitati si sono riuniti nella Aula Magna dell'Istituto dove il Preside Poma ha pronunziato, vivamente applaudito, una elevata orazione. L'illustre studioso, dopo avere rivolto un saluto alle Autorità intervenute ed ai congiunti dei Caduti, e dopo avere spronato gli alunni a trarre insegnamento di vita dal ricordo dei tre valorosi, ha detto:

«Ai genitori, ai congiunti della triade eroica io vorrei che fosse dolce conforto, oltre il tempo che sparge infallibile farmaco sulle crude piaghe dell'animo, oltre il compianto, l'amore e l'onore dei concittadini, anche la riverente e commossa simpatia di quanti sono oggi qui convenuti. Vorrei io che le mie parole non fossero troppo inadeguate a significare il fulgore di una testimonianza spirituale, che supera le bassezze del quotidiano travaglio per ascendere alla sublimità di valori sovrumani. Nessun babbo e nessuna mamma qui presenti si augurano di mai ricevere l'omaggio che noi oggi con religioso consenso tributiamo alla veneranda canizie dei genitori; alla memoria dei cui figli abbiamo consacrato la lapide che ne ricorderà per sempre in questo istituto la suprema dedizione al più alto ideale umano — chè troppo caro è il prezzo di lacrime e di sangue che bisogna versare per acquistare così privilegiato patrimonio spirituale — ma ora che il sacrificio della vita e degli umani affetti è stato consumato, nessun padre e nessuna

(segue in 2. pag.)

Piazza Antonio

Giovanni Greborio

Salvatore Alberti

* PANORAMA *

Papaveri e papere

Un campo di grano, di maggio; e nel sole il colore del frumento d'un verde intenso, pieno, robusto, come quello della migliore speranza. Nel mezzo, nell'ansa dei solchi, rossi papaveri, alti davvero sul loro lungo stelo esile.

In verita, al mio occhio di profano d'agricoltura, quel misto di verde e rosso piacque non poco: un'armonia di colori che le tavolozze di molti pittori invano ricercano in mille accademie.

Quando mi voltai, vicino a me, vidi un contadino, accigliato: evidentemente il padrone del podere che guardava il suo grano; e con malcelata apprensione. Pensai che avesse da ridire sul fatto che io ero visibilmente ammirato di quei papaveri rossi in mezzo al suo frumento. Mi scusai, mettendo avanti la mia crassa ignoranza in materia d'agricoltura; ma il sorriso aperto del buon contadino mi rese tranquillo: «Macchè papaveri, quelli non fanno male al frumento; se si trattasse della rossella (e mi spiegò il potere malefico della trista erba), allora sì che maledirei il mio lavoro. Ma vede, i papaveri rendono bello il campo di grano e non gli recano nessun danno».

«D'altra parte, commentai, sono così bene in fila, questi papaveri, nell'ansa dei solchi, che, se si vuole, si può estirparli senza fatica, in men che non si dica».

«Il fatto è, incalzò il contadino, che il frumento è più forte dei papaveri. Se volesse, li distruggerebbe in un giorno solo. Ma che male fanno? Mantengono l'armonia e santificano la fraternità delle creature della terra e di Dio».

Ma guarda, pensai, che questo contadino è più filosofo di Socrate. Dunque lo uomo dei campi non si dà pensiero dei papaveri che crescono nel campo di grano. Guarda invece con timore se non crescano per caso in esso di quelle erbacce che rimangono nascoste e poi riescono fatali al grano stesso.

Ma il contadino era in vena di scherzare: «Ieri, in città — mi disse — ho visto un manifesto dove c'era un contadino preoccupato dinanzi ad un mucchietto di papaveri che erano nel suo terreno. Ma che credono che siamo fessi noi contadini? Vogliono venderci la polvere di Caffaro o chissà quale altro disinfettante contro i papaveri? Ma la ditta ha sbagliato. I manifesti per i prodotti dell'agricoltura li debbono far fare ai contadini. Ma guarda un po' se dobbiamo usare il D.D.T. contro i papaveri quando ci sono tante mosche nere, tante formiche rosse e tanti bruchi che infestano i nostri terreni, specialmente in Sicilia, e contro i quali nessuno pensa a ingaggiare una lotta all'ultimo coltello. Dica ai suoi amici della città che quei manifesti non ci persuadono. Noi, quel prodotto, non lo compreremo mai».

Fu allora che pensai alla papera o alle papere e alla nota canzone.

Impantaniati nelle papere dei papaveri dunque rimangono gli imbonitori. Ma se i manifesti li fanno per buggerare la gente, vivaddio, ben gli stia.

Commemorati allo Scientifico Alberti, Greborio e Piazza

(segue dalla 1. pag.)

madre possono sentire l'arcana, dolorante voluttà che gonfia il loro petto. O genitori, o intimi congiunti di Piazza Antonio, di Greborio Giovanni, di Alberti Salvatore, voi già vedeste i vostri cari partire, fiorenti di giovinezza e di fede, voi sentiste illuminarsi il vostro cuore della luce che s'irradiava dai loro volti frementi speranza, più volte scambiaste gli ultimi baci accesi di amore, e quei baci eran destinati a imprimersi non più su quei volti caldi di vita, ma su fredde, mute, insensibili bare. Tre vite si spensero quaggiù, tre stelle si accesero nei cieli della patria. Ora dopo lo schianto di quell'ora, che sembrò sferrare il vostro cuore, di quell'ora dico, nella quale, dopo il silenzio via via più angoscioso, di giornate buie e lunghe più che la notte polare, vi fu trasmesso il temuto, terribile messaggio di morte, da quell'ora inobliabile altre esperienze, altri dolori voi avete provato per tanta serie di anni, forse anche gioie e diletti nel senso comune della parola, chè, come già disse il padre della tragedia greca, il senno e la volontà umana d'assai sono inferiori al fato e, per salutare oblio, spesso dalla fonte del duolo sgorga il conforto, e le lacrime brillano allora di una gioia amorosamente rassegnata, non disdicevole ai superstiti e non acerba alle anime che furono.

Signori, una nuova realtà, piccola o grande secondo il punto di vista da cui la si considera, oggi qui si compie, foriera e feconda, io voglio sperarlo, di salutari effetti. Se la scuola nella sua superiore e ideale funzionalità è stata spesso assomigliata a un tempio, questa superiore trasfigurazione, da oggi si inizia veramente in questo Istituto. Quel candido marmo, in cui a lettere d'oro brillano tre nomi e nella densa concisione dell'antica favella, che due millenni or sono risuonava anche in quest'isola, vi ricorda un'altissima testimonianza di devozione ideale, non è un mera lapide commemorativa, simile alle infinite migliaia sparse per la terra, e piuttosto altare, dove nel rito interiore di congeniali coscienze si rinnova il sacrificio compiuto in obbedienza alle sante leggi della Patria. E la fiamma che arde perenne è il simbolo della intramontabile vitalità dello spirito umano nel suo slancio verso il divino, è ancora l'espressione delle riconoscenze dei viventi verso i compagni, che han dato altissimo onore all'Istituto.

Servizio elicotteri per le Egadi

Stanziati 70 milioni

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, rende noto che l'On. Marullo, Assessore Regionale al Turismo, con telegramma del 14 aprile n.4666 ha comunicato di avere disposto lo stanziamento di settanta milioni per la realizzazione dell'iniziativa, promossa dalla predetta Camera di Commercio, intesa ad istituire, nell'ambito della Regione Siciliana, un servizio di elicotteri.

La Giunta Camerale ne ha preso atto con compiacimento, manifestando all'On.le Marullo la propria gratitudine anche a nome degli Enti Consorziati e confida nella viva comprensione di altri Enti Regionali all'uopo interessati per la assegnazione di contributi, che possano determinare la realizzazione dell'importante iniziativa.

L'Assessore Reg. all'Agricoltura per la crisi del settore vinicolo

L'Assessore per l'Agricoltura e le Foreste, in relazione alla critica situazione in cui attualmente versa il settore vitivinicolo, ha disposto perchè venga data attuazione alla legge regionale 22 giugno 1957, n. 34 e 10 febbraio 1958, n 4.

Con la legge 22 giugno 1957, n. 34, infatti, sarà possibile potere avviare alla distillazione notevoli quantitativi di vino che in atto costituiscono causa di appesantimento del mercato, date le notevoli giacenze presso i produttori e le Cantine Sociali, mentre con la legge 10 febbraio 1958, n. 4 potranno essere concessi contributi in ragione di lire 1,50 al chilogrammo nella spesa sostenuta per il trasporto a mezzo ferrovia dei vini siciliani con destinazione oltre Napoli ed in partenza da qualsiasi destinazione dell'Isola.

A tal proposito, l'Assessore ha già convocato il Consiglio Regionale dell'Agricoltura per il parere di competenza, ed è passato a nominare il Comitato previsto dalla legge 22 giugno 1957, n. 34.

* * *

L'Assessorato per l'Agricoltura e le Foreste, ritiene utile rammentare ai produttori di vino, singoli od associati, che ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 22 giugno 1957, n. 34 devono entro il 30 aprile di ogni anno denunciare agli Ispettorati Agrari Provinciali ed alle Condotte Agrarie, competenti per territorio, le giacenze di vino esistenti nei propri magazzini alla data del 15 aprile, indicandone la provenienza.

Gli interessati per maggiori chiarimenti possono rivolgersi agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura ed alle dipendenti Contotte Agrarie.

30 anni di lodevole servizio

Festeggiato Mario Ciaramitaro alla Banca del Popolo

Una simpatica riunione ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri in un locale cittadino per festeggiare il nostro affettuoso amico Mario Ciaramitaro, che ha compiuto in questi giorni 30 anni di servizio alle dipendenze della locale Banca del Popolo. Mario Ciaramitaro, in atto Capo Ufficio Portafoglio, venne infatti assunto dall'Istituto il 1. marzo del lontano 1929. Indispensabile questa precisazione proprio per chi conoscendo Mario Ciaramitaro, potesse pensare che noi fossimo incorsi in un errore.

E invece è proprio così; Mario Ciaramitaro, il Capo Ufficio Portafoglio presso la Banca del Popolo, il giovanottino elegante dall'aspetto poco più che venticinquenne, sempre sorridente e cordiale, ha compiuto trent'anni di ininterrotto e lodevole servizio presso la Banca del Popolo: per non dire l'età del Nostro, diciamo che quando è stato assunto, ancora studente, aveva 16 anni...! Tuttavia, ad onor del vero, ieri sera, circondato dai suoi più vicini collaboratori e dai suoi più intimi amici, Mario Ciaramitaro aveva addirittura 20 anni.

Al levare dei 32 coperti, tutti hanno avuto affettuose parole di stima e di augurio per il festeggiato; il Dr. Vito Guaiana, Direttore dell'Istituto, ha voluto però puntualizzare la particolare preparazione e l'esemplare prova di abnegazione fornita in ogni tempo dal Ciaramitaro, che gli hanno cattivato l'affettuosa unanime stima dei dirigenti, dei colleghi, dei clienti della Banca del Popolo. «E' con orgoglio — ha detto Vito Guaiana — che io brindo stasera a Mario Ciaramitaro ed al suo avvenire. Egli, il secondo in ordine di anzianità fra quanti portano la loro opera per la nostra Banca, rappresenta una tradizione ed un vanto: la tradizione della serietà del nostro Istituto, che riposa sulla serietà dei Suoi funzionari; il vanto della stima che ha saputo conquistarsi su tutte le piazze e che le viene meritata per la stima che i dipendenti dell'Istituto godono». Dopo il brindisi di rito il Diret. Guaiana ha offerto al festeggiato, a nome di tutto il personale, un prezioso ricordo riuscito graditissimo.

Quando infine ha preso la parola Mario Ciaramitaro, era visibilmente commosso. Per tutti ha avuto parole di ringraziamento: a noi però piace far risaltare come egli abbia voluto dare un esplicito significato alla riunione: «Questo che per me è un giorno di particolare soddisfazione e di intima prova ho voluto che fosse anche una prova dell'amicizia che cementa i rapporti fra i dipendenti della Banca del Popolo, senza distinzione di grado, per l'avvenire stesso della Banca e per le sue migliori fortune».

Un abbraccio affettuso ha concluso la simpatica cerimonia.

9 posti di Archivista messi a concorso

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

Con decreto ministeriale 18 dicembre 1958, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 15 aprile c.a., è stato indetto un concorso per esami per il conferimento di n. 9 posti di Archivista di Stato in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere prodotte entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione.

Ditta SUGAMIELE VINCENZO & C.
con sede in XITTA - TRAPANI - Via Marsala

EXTRACARBURANTE DARDO

GRANDE CONCORSO A PREMI
per tutti i consumatori dei suoi pregiati carburanti e lubrificanti

100 premi

N. 1 ALFA ROMEO GIULIETTA
N. 1 VESPA 125
N. 1 LAMBRETTA 48
N. 1 AUTORADIO
N. 10 TUTE DA LAVORO
N. 11 BUONI DI OLII LUBRIFICANTI DA KG. 5
N. 15 BUONI DI BENZINA DA LITRI 20
N. 35 BUONI DI BENZINA DA LITRI 10
N. 25 BUONI DI BENZINA DA LITRI 5

La distribuzione dei biglietti concorso scadrà alla mezzanotte del 13 dicembre 1959

Castelvetrano dietro la persiana

* * * UFFICIO DI REDAZIONE E CORRISPONDENZA - VIA SCINÀ, 1 - TEL. 382 * * *

ELEZIONI

E così Castelvetrano ha sei candidati alle Regionali. Prima e dopo Piero Zizzo i castelvetranesi non sono mai riusciti a portare un loro candidato alla Regione. Non parliamo del Parlamento nazionale dove, continuando le cose nella maniera in cui sono adesso, non c'è speranza di portare un concittadino a Roma.

Sei candidati: un po' troppi per la verità, in un paese di trentamila abitanti che ha dimostrato di essere diviso in due parti: democristiani da un lato (con torri civiche e partitini) e socialcomunisti dall'altro. Stavolta socialisti e comunisti hanno il proprio candidato, a Castelvetrano e altrove.

Fra i nomi di vecchi politici abbiamo quello di Ingoglia, di Barresi, e nell'ordine, di Lentini e Hopps. Fra i nomi nuovi quello di Taormina e di Costa. I candidati dei partiti di massa hanno dietro le loro spalle il partito, gli altri sperano nella simpatia personale. Azzardare pronostici non è nostra abitudine anche perchè non ci è riuscito mai di vincere una lira al Totocalcio o all'Enalotto, ma per questo ha provveduto un nostro amico che ci ha scritto le seguenti

Previsioni di «Barba Nera».

Il nostro «Barba Nera» ci scrive che ogni probabilità è preclusa a quasi tutti i candidati castelvetranesi, eccetto uno: l'Avv. Gaspare Lentini. L'avvocato in questione, secondo le affermazioni del nostro amico dovrebbe prendere la medaglietta di **Serie B**, per il rotto della cuffia. Poichè PSDI e PRI non raggiungeranno il quoziente ed avranno il maggior numero di resti (Barba Nera ne è sicuro) e poichè l'Avv. Lentini avrà più preferenze dell'altro candidato in lista, può essere sicuro di assidersi all'A.R.S.

Hai capito, Gasperino? Per il nostro Barbanera tu puoi dormir sonni tranquilli. Quasi quasi non ti conviene neanche tener comizi. Ti conviene organizzare qualche cenetta con fritti misti di pesce (magari di seppie), e aspettare che i resti raccolgano altri resti. Ad maiora.

L'Avv. Bongiardina ha detto,

In occasione della sua relazione consuntiva sulla Pro Selinunte. Ha detto: **«Uomini** come Pace, Romagnoli ed **Elena Marconi Bovio**, ecc. ecc.». Stai attento Enzo, con le dichiarazioni ufficiali.

Turisti e «patacche»

Abbiamo appreso la cosa da Mimmo Nastasi, che in piena assemblea della Pro Selinunte ha denunziato il continuo ripetersi di qualcosa che nuoce al turismo.

Quando arriva una macchina evidentemente straniera nei pressi della zona archeologica, saltano fuori da dietro le agavi, i tipi più strani di questo nostro folklore, i venditori di patacche. Ci diranno che si ritrovano dappertutto, ma questi nostrani sono diversi. Saltano fuori in quattro, sei, venti, e circondano la macchina. Poi uno dei pataccari «prega» la straniera di acquistargli il pezzo prezioso (che magari è il manico di un vecchio vaso da notte tenuto sotto sale perchè «il tempo lo consumi»). La straniera prima sorride, ma quando dà uno sguardo in giro il suo sorriso smuore sulle labbra, mentre il sole magari slapilla su di una colonna dorica incontro al Mediterraneo. Perchè attorno alla straniera ci sono alcune coppole storte, e dietro la schiena di qualcuno si intravede un nodoso bastone. La straniera si affretta a comprare, ma si affretta anche a far marcia indietro lasciando che il sole slapilli per conto suo sulla colonna dorica incontro al Mediterraneo.

Mimmo Nastasi ha proposto addirittura di creare un nuovo tipo di agente,

L'Agente urbano turistico,

il quale dovrebbe avere soltanto il compito di evitare il verificarsi di fatti simili a quelli raccontati. Qualcuno ha proposto qualche nominativo, ma logicamente la decisione spetta agli organi competenti.

Scavi a Manicalunga

E a proposito di Selinunte. Un nostro lettore ci informa che è sorta una nuova società, la società degli «archeologi privati». I quali, operano nella zona di Manicalunga, e precisamente vicino alla zona del «Timpone Nero», dove ultimamente sono stati trovati oggetti archeologici di grande valore. Codesti escavatori privati, si infilano in mezzo ai vigneti (qualche volta con l'autorizzazione dei proprietari del terreno al quale danno qualcosa in cambio del permesso) e cercano «tartufi». Segnaliamo la cosa alle Autorità competenti, anche per evitare che qualche oggetto raro vada malamente perduto.

A quelli che ci scrivono

Grazie. Ho ricevuto le vostre lettere. Ma vi prego, firmatele. Ho risposto a quelle lettere con pseudonimo che erano gentili e garbate e che non inveivano contro questa o quella persona. Ho risposto perchè parlavano della risoluzione di un problema o perchè erano allegre e simpatiche. Alle altre no. Vi chiedo scusa, ma dovete tener presente che quando si fanno dei nomi o si accusa qualcuno è giusto che chi muove l'accusa prenda la responsabilità in pieno. Vi ringrazio tutti della gentilezza verso «Due Scarpe», e questo mi spinge a continuare questa rubrica che, come dice uno che si firma «Apocalisse», è lo specchio della vita, tragica ma umoristica, umoristica con un fondo di amaro. Passiamo quindi a salutare Piero e Minnie, e diciamo a Liliana che la stiamo aspettando.

Due Scarpe

Nella nuova sede della Pro Loco

Assemblea della "Pro Selinunte"

Nella nuova sede della Pro Loco castelvetranese ha avuto luogo l'assemblea dei soci, per la triennale elezione del Gruppo dirigente. Era presente alla manifestazione l'Avv. Benedetto Rizzo, nuovo Presidente dell'E.P.T. trapanese. L'Avv. Enzo Bongiardina, Presidente uscente, dopo aver porto il saluto all'Avv. Rizzo, è passato alla relazione sull'attività della Pro Selinunte, facendo un ampio quadro consuntivo delle realizzazioni che la Pro loco aveva messe in atto «in collaborazione con l'Amministrazione Comunale». E' stato sempre nella mente dei dirigenti della Pro Selinunte, ha detto l'avv. Bongiardina, il desiderio di poter rendere confortevole la sosta del turista nella zona selinuntina, e a questo hanno teso tutti gli sforzi che si son fatti per creare attrattive nuove e al tempo stesso quel Villaggio Turistico che, dopo le peripezie note, sta infine per essere realizzato. Ha preso quindi la parola il Dottor Vignola sullo specifico tema: «Ricettività e propaganda a Selinunte». Il Dottor Vignola ha lamentato la esigua disponibilità di posti letto fra Castelvetrano e Selinunte. Con l'aumento progressivo dei turisti che ha messo Selinunte ai primi posti della Sicilia, si deve amaramente constatare una disponibilità di soli 60 posti letto. Questo fatto causa la «fuga» del turista da Selinunte, perchè, quando il turista non trova i comforts non si ferma. Il dottor Vignola lamenta poi la mancanza assoluta di materiale propagandistico su Selinunte, cosa che, dato il posto che Selinunte occupa nella graduatoria dei posti «da visitare», sembra assurda.

Dopo l'applaudita conversazione del Dottor Vignola, il Prof. Bottalico relaziona sul bilancio preventivo e consuntivo della Pro Selinunte.

Prende quindi la parola il Sindaco Prof. Messina, a nome della Amministrazione Comunale. L'Avv. Rizzo esordisce ringraziando e porgendo il saluto ai presenti, e dicendosi lieto di essere ancora in Castelvetrano a cui è legato da ricordi personali per aver studiato in questo Liceo e dove conta numerosi amici. Dice che sotto la precedente Presidenza molte cose Selinunte ha ottenuto. Per conto suo si impegna perchè altre realizzazioni vengano attuate in Selinunte, e legge l'elenco delle opere in fase di progettazione e di realizzazione: sistemazione delle strade di accesso ai templi, 15 milioni; finanziamento parcheggio, 12 milioni; approvvigionamento idrico 12 milioni; completamento impianto elettrico 10 milioni.

Assicura quindi che il problema del Villaggio Turistico sarà senz'altro risolto, e dichiara che intanto è in progettazione la creazione di un Albergo a Selinunte, con la disponibilità di 20 posti letto, e precisamente nella zona archeologica. Si sta anche realizzando un posto ristorante sempre nella zona archeologica. Afferma che c'è ancora molto da fare specie per quanto riguarda la propaganda, e che per intanto è quasi pronto un pieghevole. E' nei voti del Presidente dell'E.P.T. di dar corso ad una nuova pubblicazione su Trapani e Provincia. Dopo interventi di Bottalico, Blandeburgo, Indelicato, Nastasi, si passa alle votazioni per l'elezione della nuova Dirigenza. Risultano eletti: Avv. Enzo Bongiardina, Dott. Ferruccio Vignola, Prof. Francesco Bottalico, sig. Giovanni Suriano, sig. Luigi D'Arienzo, Avv. Gaspare Lentini. Nella lista dei revisori dei conti risultano eletti i ragionieri Ferreri e Tibaudo il sig. Bandiera, e i signori Bertolino e Ficara.

Gianni Diecidue al "Palme"

Due sole parole. Gianni Diecidue ha esposto al Palme. Venti quadri. Altri 14 quadri sulla parete di fronte sono di un ragazzo, certo Titone. Gianni Diecidue ha voluto portare davanti allo sguardo degli amici le sue creazioni pittoriche. Quest'artista, che è sempre pervaso da un'inquietudine che gli fa sfogare or qua or là, nel campo artistico, il suo intimo bisogno di sintetizzare in forme visive quanto la sua eclettica ed eccezionale ingegnosa «sregolatezza» forma nel suo animo, con larvati inafferrabili stimoli verso la Verità, intesa Arte, questo artista, dicevamo, questa volta ci ha commosso. Gianni Diecidue è fuoco e generosità, è poeta ed è bontà, anima tormentata che cerca sfogo. Che se certe condizioni ambientali e certa sua perenne insazietà di ogni cosa, per cui un momento fa abbiamo parlato di sregolatezza, gli permettessero di fermarsi un momento su qualcosa di preciso, Gianni Diecidue potrebbe dar molto ai suoi contemporanei. Lo abbiamo visto ieri quasi con le lacrime agli occhi davanti al nostro abbraccio sincero, e ci abbracciava e quasi sembrava avesse ritrovato un amico, un amico che mai Gianni aveva perduto anche se certe piccole beghe di provincia, nelle quali siamo entrati insieme e, in un certo senso, in campi opposti che poi sono gli stessi perchè lo stesso fuoco anima l'uno e l'altro, pareva avessero incrinato un'amicizia fatta di affetto e di stima reciproca. Lo abbiamo visto ieri, tutto Diecidue, lui, col suo tormento interiore, lo abbiamo visto in un quadro, dal titolo semplice: Paesaggio. Un sentiero di un colore rossastro, vivo, e gli alberi con le chiome frullate dal vento, un quadro che è impressionismo interiore, un quadro che ha l'anima delle cose vive. Se il caro vecchio Saro potesse leggere queste note, il caro Saro Diecidue padre del Nostro, che ebbe in Gianni un pezzo di cuore che batteva con lui, avrebbe forse chiuso gli occhi con una visione d'amore.

Gianni Diecidue fa teatro, a volte è pittore, a volte è saggista. La sua missione di professore di Lettere è forse attività marginale e comunque appartiene alle attività del suo spirito solo per quanto compete il lato «artistico» dell'insegnare. Il che non è poca cosa.

Del giovane Titone ci è piaciuto una natura morta con melagrane.

Ferruccio Centonze

Altra classe
CON I TESSUTI
di G. PROCACCIANTI
Casa della seta
Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

MAGLIFICIO
due rettilinee 8/70 - 10/80,
un bobinoir, una tagliacuce
CEDESI O SI ESAMINANO EVENTUALI COMBINAZIONI INANONIMI
SCRIVERE A PANORAMA

Giulio Einaudi editore
Edizioni EINAUDI
Agente per la provincia di Trapani
Giuseppe Perriera
Via Torrearsa, 36

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Medicina interna
Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarlatti)
Telefono 34-60

Studio legale civile e canonico
Avv. TOMMASO MIRABELLA
Via Libertà, 62 - Tel. 20.909
PALERMO
- UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA -
Giudizi di nullità davanti ai Tribunali Ecclesiastici
Dispense - Separazioni
Cause filiazione - paternità etc.
Pareri anche per corrispondenza

UNEDI
UNIONE EDITORIALE
AGENZIA PROVINCIALE
Via G. B. Fardella, 33 (dirimpetto l'Istituto Don Bosco) - Tel. 31-45
TRAPANI
AGENTE CESARE BENSO
Narrativa italiana e straniera — Edizioni d'arte — Enciclopedie
Classici di tutto il mondo moderno ed antico — Scienze —
Storia — Geografia — Testi per Concorsi Magistrali
e per Istituti superiori.
COMODISSIME RATE

IL TEATRO DI GIOVANNI CALENDOLI

L'UOMO E' AL VERTICE DELLE NOSTRE SPERANZE

Calendoli s'interessa alla struttura della giustizia, e ne rileva gli aspetti inadeguati alle esigenze di una democrazia moderna

(segue dal numero precedente)

da una parte ciò conferisce ai lavori del Calendoli un interesse che non scade mai, d'altro canto lascia alquanto disorientati, se ci si pone su un piano rigorosamente critico, cioè da lettore di testi drammatici e non da spettatore che assiste ad uno spettacolo.

Dei lavori in esame del Calendoli noi abbiamo visto soltanto la rappresentazione di «Zona grigia», dei primi due quindi non possiamo parlare se non in quanto testi. E non ci sembra che ciò sia un danno, ma piuttosto un vantaggio, se pensiamo a certe opere di Cechov, messe in scena da Visconti, dove, qualche volta, c'era più il regista che l'autore.

«L'indiziato» è apparso su «Marchese», rassegna di vita del teatro, diretta da Calendoli e Scaparro (anno IV, n. 2) febbraio 1959.

In quest'opera è evidente un netto progresso, vuoi sul piano del linguaggio teatrale, vuoi sul piano della situazione drammatica.

L'indiziato è un giovane operaio, sollecitato dall'ambizione, o, se vogliamo dall'esigenza molto umana di crearsi una posizione indipendente ed economicamente piuttosto tranquilla. Viene coinvolto nell'assassinio del padrone dell'officina presso cui lavora. Lo autore non ci dice chiaramente che è innocente, ma ce lo fa capire. Questa incertezza gli è necessaria per mettere in moto il meccanismo della giustizia, attraverso cui i personaggi vengono illuminati e frugati. Tutto il lavoro ci richiama insistentemente alla memoria i vari processi indiziari di questi ultimi anni.

Qua è là sembra che Calendoli si interessi alla struttura della giustizia, ai suoi metodi e ne rileva certi aspetti che suonano condanna per la loro inadeguatezza alle esigenze di una democrazia moderna. Ma non sono interessi profondi, poiché l'attenzione dell'autore è tutta polarizzata sul fenomeno uomo e le sue reazioni. E' il gioco dei sentimenti, questo loro intrecciarsi, questo loro coesistere in un groviglio assurdo, che non può essere spiegato secondo leggi psicologiche, a cui il Calendoli non crede (vedi il suo studio sul «Teatro di Rosso di S. Secondo» Vito Bianco Editore 1958).

Sembra che per Calendoli di certo non ci sia che la vita nella sua fenomenologia, per cui egli non si sente di proporre delle soluzioni definitive. In un secolo di crisi dei valori assoluti, com'è il nostro tempo, è difficile per un autore andare oltre certi generici postulati morali, i quali, a loro volta, di solito non scaturiscono da un problema di etica, sofferta come travaglio, spirituale, ma più spesso da un impegno, da un dovere dell'individuo che si proclama continuamente uomo e cittadino, ma vive ed agisce sempre da individuo abbarbicato selvaggiamente al «suo particulare».

Un discorso su questo piano va riportato soltanto a «L'indiziato», poiché per il primo lavoro («Incontro col destino») è forse azzardato parlare di problemi morali; tutt'al più si può parlare di condizione umana, imposta e risolta psicologicamente. Ecco le parole con cui Maria (Madame Solange) chiude il terzo atto: «Si ride allo avvenire degli altri. Ma, quando il proprio destino si avvicina, si ha paura. Non si può rimanere soli».

Anche ne «L'indiziato» è sempre un'altra madre, anch'essa di nome Maria, che dà una conclusione al dramma. Maria — Lasciatela parlare, lasciatela parlare, signor Giudice! Ha gridato la verità. Voi la avete dimenticata. Walter è un uomo.

Il Commissario — Indiziato!

Il Giudice — Forse è un assassino!

Maria — Ma un uomo! Accusate, accusate l'assassino. Ma difendete l'uomo!... difendetelo dalla umiliazione, dalla vergogna sua, dall'orrore degli altri! Gli assassini talvolta scompaiono nell'ombra. Si nascondono nella folla della città. Sono più abili di chi vorrebbe punirli. Asciugate il sangue dei loro delitti, senza che gli altri se ne macchino. Non l'assassino; ma l'uomo è al vertice delle nostre speranze. Difendete l'uomo anche se la giustizia vi appare lontana... la giustizia è lontana... Inquisitori, giudici, indiziati, innocenti, colpevoli: tutti siamo sulla strada e non ci lasceremo fino al termine».

L'uomo è al vertice delle nostre speranze. In questa affermazione c'è l'essenza dell'ispirazione drammatica di Giovanni Calendoli. Dallo stadio ancora nebuloso di «incontro col destino» si passa alla situazione, chiaramente sentita ed articolata di «Indiziato», per concludersi in «zona grigia», dove ogni residuo intellettualistico è bruciato, e il problema appare al Calendoli nella sua complessità: non date addosso all'umanità, soprattutto ai giovani che sono migliori di quello che appaiono, portate loro un contributo di comprensione, affinché superino il loro temporaneo smarrimento e ritrovino quei limiti che non sono soltanto convenzioni sociali, ma valori, valori eterni, che possono essere offuscati e calpestati ma giammai perire, perchè fanno parte dell'umanità.

Man mano che il complesso ideologico si sviluppa e si articola sempre più chiaramente, di pari passo il linguaggio del drammaturgo si fa più mordente, più incisivo; più caratterizzante, cioè si fa teatro, azione scenica, e non più prosa dialogata. A far sentire il progresso che il Calendoli ha raggiunto da «incontro col destino» a «l'indiziato» basterà soffermarsi su alcune battute che l'autore mette in bocca ai suoi personaggi femminili, quando ne vuol cogliere il loro palpito segreto. Nel primo lavoro le battute scivolano nella memoria, senza possibilità di configurazione mimica, ne «l'indiziato» invece alle parole possiamo dare un volto, un'espressione, un gesto.

Qualche volta anzi Calendoli scava troppo nella parola, fino a conferirle una bellezza tutta letteraria: «Lidia - All'una ti vidi passare due volte sotto le mie finestre. La tua incertezza mi inteneriva. Era la più dolce canzone d'amore che io avessi mai ascoltato. Mi avevi raccontato di Mila. Ed io ero rimasto in silenzio». E più avanti, Maria (la madre dell'indiziato) parla così: « Avevo scelto i tuoi indumenti più belli, come alla vigilia di una festa. Li avevo stesi sul tavolo: il golf azzurro, le camicie di seta. E controllavo che tutto fosse in ordine.»

«Zona grigia» appare in questi giorni in volume edito da Vito Bianco. Il lavoro è stato rappresentato, per la prima volta, a Bari dal Teatro stabile della regione pugliese con la regia di Andrea Camilleri. Dello stesso Camilleri sono le note alla regia riportate nel volume. L'opera è stata rappresentata anche a Roma, recentemente.

Al centro della vicenda sta un gruppo di giovani, visti da Calendoli, sotto un'angolazione nuova e possiamo dire in contrasto con il comune cliché della cosiddetta «gioventù bruciata». Questo capovolgimento di visione interpretativa è stato discusso da parecchi critici. Noi consideriamo questo lavoro del Calendoli uno sforzo coraggioso e un'opera d'impegno su cui sentiamo di ritornare, per esaminarla con calma, senza la preoccupazione dello spazio giornalistico, alla cui tirannia non ci si può sottrarre, quando un articolo, come questo, sorge con una destinazione precisa: il quotidiano o il settimanale.

Salvatore Chiolo

Christian A. Herter

Segretario di Stato

Christian Archibald Herter, che sarà a capo della Delegazione americana alla riunione dei Ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Repubblica Federale Tedesca, che avrà luogo a Parigi il 29 aprile, copre la carica di Sottosegretario di Stato dal febbraio 1956.

In questi ultimi anni, egli ha preso parte attiva alla formulazione ed attuazione delle direttive politiche americane, partecipando come membro della delegazione degli Stati Uniti ai colloqui fra il Presidente Eisenhower e il Premier MacMillan nel 1957, a Washington, e firmando, nel febbraio 1958, l'Accordo quinquennale con la Gran Bretagna per la fornitura di missili a medio raggio. Herter ha partecipato inoltre, come facente funzioni di Segretario di Stato, ai colloqui svoltisi nello scorso marzo a Camp David fra Eisenhower e MacMillan.

Convinto internazionalista, Herter, che è stato vice presidente della Commissione della Camera per gli aiuti all'estero, Governatore del Massachussets dal 1952 al 1956 e, precedentemente, deputato di questo Stato alla Camera dei Rappresentanti per cinque legislature successive, ha collaborato attivamente allo studio e alla successiva approvazione, da parte del Congresso, del piano di assistenza economica americana all'Europa, conosciuto come Piano Marshall.

Nato nel 1895 a Parigi, dove i suoi genitori, entrambi pittori, si erano conosciuti quando ancora studiavano belle arti, Herter frequentò le scuole in America, e si laureò «summa cum laude», alla Università Harvard nel 1915.

Entrato in diplomazia, prestò servizio come addetto presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, dal 1916 fino all'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Dopo aver ricoperto l'incarico di assistente speciale presso il Dipartimento di Stato a Washington, Herter fu nominato segretario della missione diplomatica incaricata di condurre le trattative per il rimpatrio dei prigionieri di guerra americani dalla Germania e, nell'anno successivo, segretario della Commissione Americana per la Conferenza della Pace a Parigi.

Dal 1919 al 1924, Herter fu assistente del Segretario americano al Commercio, Herbert Hoover. In seguito, dopo essere stato per alcuni anni come direttore dell'«Independent», rivista culturale di arte, storia e politica, e successivamente, dello «Sportman», Herter entrò, nel 1931, nella vita politica e fu eletto membro della Camera del Massachussets, carica che conservò per dodici anni, fungendo dal 1939 al 1943 da speaker.

Nel 1943, Herter venne eletto deputato per il Massachussets alla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, entrando altresì a far parte della Commissione per gli aiuti all'estero, costituita nel 1947, di cui fu in seguito vice-presidente.

Nel 1952 fu eletto Governatore dello Stato del Massachussets, dove seppe conquistarsi una larga popolarità, particolarmente negli ambienti della comunità italiana. Herter è stato anche uno dei promotori delle celebrazioni del «Saluto a Roma» organizzate con tanto successo nel novembre 1955 dalla città di Boston.

Nel 1957 Herter rappresentò gli Stati Uniti alle cerimonie svoltesi a Kuala Lampur per la proclamazione della Libera Federazione della Malesia.

Christian A. Herter è sposato dal 1917 con Mary Caroline Pratt, ed ha quattro figli.

Christian A. Herter, Sottosegretario di Stato, ha ricoperto quest'importante carica al Dipartimento di Stato americano fin dal 1957. Egli aveva svolto in precedenza numerosi altri incarichi: diplomatico, governatore dello Stato del Massachussets, editore, conferenziere universitario, amministratore degli aiuti all'estero, deputato per il Massachussets, alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. Durante l'assenza di John Foster Dulles, egli l'ha sostituito nel suo incarico di Segretario di Stato.

Frank Lloyd Wright l'architetto più discusso

Con l'acciaio e la pietra consegnò ai posteri la più grande testimonianza del suo amore per la luce e la natura

L'8 giugno di quest'anno colui che è forse il maggiore architetto contemporaneo e certamente il più discusso, avrebbe compiuto novanta anni, nel pieno vigore delle sue straordinarie facoltà creative, se la morte non lo avesse colpito, in seguito ad occlusione intestinale, in un ospedale di Phoenix (Arizona).

Frank Lloyd Wright è stato colpito da malore il 4 aprile e, trasportato nell'ospedale Saint Joseph, ha subito un intervento chirurgico dopo il quale le sue condizioni, a detta dei suoi medici curanti, si sono mantenute soddisfacenti fino a un'ora prima del decesso, che è avvenuto alle ore 4,45 (ora locale) del 9 aprile.

L'opera di Wright, mantenutasi rivoluzionaria ed originalissima dalle prime alle ultime realizzazioni, ha creato uno stile che rimarrà, in ogni settore dell'architettura: le ville, le case, gli alberghi, i teatri, gli edifici civici e gli stabilimenti industriali da lui progettati hanno tradotto in solida realtà le sue concezioni di semplicità, di chiarezza, di indipendenza, fuse nella sua possente personalità, in una visione del mondo moderno armoniosa e completa, che egli espresse inoltre in numerosi scritti teorici.

Forse la maggiore realizzazione di Wright fu l'Imperial Hotel di Tokio. Questa struttura, che fu completata nel 1922, fu eretta su fondamenta galleggianti su uno strato di fango e fu l'unico edificio rimasto in piedi dopo il disastroso terremoto del 1923.

Oggetto di critiche, ma più ancora di elogi, è la sua ultima opera, il Museo Guggenheim a New York, di cui è prossimo il completamento.

Nato a Richland Center, nel Wisconsin, l'8 giugno 1869, Wright fin da ragazzo fu incoraggiato in quella che sarebbe divenuta la sua professione da sua madre, insegnante scolastica, la quale riconobbe le sue disposizioni vedendolo fabbricare e colorare figure geometriche di legno e cartone. Successivamente, entrato all'Università del Wisconsin, abbandonò gli studi all'età di 18 anni per recarsi a Chicago, dove trovò lavoro nello studio di uno dei più famosi architetti della città, Louis Sullivan. Dopo sei anni di questo «apprendistato», egli fu in grado di lavorare in proprio.

Iniziò la progettazione di case «moderne» in varie località e città del Middle West. Già in queste, come negli edifici più complessi che egli avrebbe poi costruito negli Stati Uniti e in altre parti del mondo, egli dimostrò il suo amore per la natura pur usando i più moderni materiali di acciaio, legno e pietra. Nel Middle West, intorno a Chicago, esistono numerosi esemplari di abitazioni private realizzate da Wright nelle quali egli usò gli elementi naturali a sua disposizione combinandoli con le più progredite concezioni architettoniche: forse la più famosa di queste realizzazioni è la cosiddetta «Casa sulla cascata» di Bear Run (Pennsylvania).

Numerose società industriali si rivolsero a Wright per la progettazione e la costruzione di grattacieli per uffici e di stabilimenti.

Tra le più note di queste opere, in cui l'architetto mostrava il suo talento nel fondere praticità e bellezza strutturale sono i laboratori della «S.C. Johnson and Son Company» nella piccola città di Racine (Wisconsin) e il grattacielo realizzato per conto di una società di oleodotti nella cittadina di Bartlesville, nell'Oklahoma.

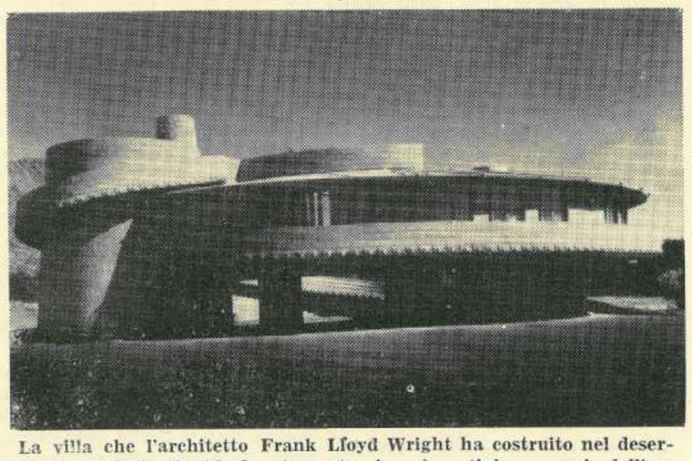
Di questa sua ultima opera Wright si compiaceva molto, tanto che ne scrisse sulla rivista «Architectural Report»:

«Questo armonioso grattacielo è sfuggito da una grande città per venire a vivere in un piccolo centro della campagna americana: levandosi verso l'alto come in un proprio parco, proiettando sul suolo la sua ombra».

Posto ai margini di Bartlesville, il grattacielo rassomiglia effettivamente a un albero. In questa costruzione i piani aggettanti si proiettano all'infuori da quattro poderose colonne di cemento armato che fungono anche da muri divisori interni.

Si calcola che Frank Lloyd Wright abbia costruito complessivamente circa 800 edifici, tra case di abitazione, alberghi, grattacieli, stabilimenti industriali e chiese. Per molti di questi egli ha disegnato anche l'arredamento, quando lo riteneva necessario alla bellezza e alla funzionalità dell'assieme.

Wright, che lascia la moglie ed un figlio, Frank Lloyd Wright Jr., anch'egli noto architetto, è stato attivo fino alla fine della sua vita, scrivendo saggi ed articoli, tenendo conferenze e concependo nuovi progetti. Tra questi il più audace e famoso è un grattacielo di un miglio (1,6 chilometri), nel quale tra le altre innovazioni era prevista l'installazione di ascensori azionati da energia atomica.



La villa che l'architetto Frank Lloyd Wright ha costruito nel deserto per il figlio David. Questa costruzione è un tipico esempio dell'architettura organica di Wright.

SCAFFALETTO

STORIA DELLA CRITICA

Ma è anche una specie di singolare "autostoria" della critica

Opere, rivolte ad offrire in sintesi il lavoro della critica su i principali autori e problemi della letteratura italiana, sono state pubblicate con frequente ritmo da molti nostri editori; tanto che qualcuno ha persino spiegato il fenomeno come indice di carenza di interessi per la critica vera e propria, vale a dire per quel lavoro che si esercita su scrittori vecchi e nuovi nell'intento di apportare nuovi contributi e chiarimenti scientifici agli studi. Si tratterebbe insomma di opere di revisioni, di ricostruzioni storiografiche di critica piuttosto che di nuovi contributi critici. Ma non è mancato neppure chi di tanta fioritura storico-critica ha spiegato le ragioni, che sono da ricercarsi anzitutto nell'esigenza che si avverte, ad un dato momento, di fare, come dire, il punto della situazione; riproporsi, in una rapida ma non oziosa panoramica, il lavoro sin qui svolto; una specie di consuntivo o di bilancio, che sono suggeriti, si badi bene, da più profonde sollecitazioni di quelle che potrebbero apparire soltanto di comodo, o di pratica utilità, o, peggio ancora, di parassitismo culturale. La verità è che gli studi di critica letteraria in Italia, dopo le grandi lezioni del De Sanctis e del Carducci, si sono venuti irrobustendo, acquistando una funzione sempre più essenziale nella cultura, offrendosi come esempio di indagine e di interpretazione storica di valori letterari, anche agli studiosi di altre nazioni, specialmente dopo il rigore metodologico e il respiro «europeo» introdotti dal Croce. E perciò del «corpus» critico italiano si è, con maggiore urgenza nell'ultimo scorcio di questo dopoguerra, quasi imposta la necessità di offrire in sintesi le linee di sviluppo, il cammino percorso, le mete, sia pure provvisoriamente, raggiunte. Da qui le opere di bibliografia ragionata o no, di storia della critica, che improntate a certo grigiore riassuntivo dapprima, si sono venute, poco a poco, avvantaggiando di dignità, nel concepimento e nella stesura. Non staremo qui ad elencare tali opere (alcune delle quali non sono altro, davvero, che delle «iniziative editoriali», fuori di ogni più intrinseca necessità). Desideriamo piuttosto segnalare l'ultima — in ordine di tempo, ma certamente la «prima» per meriti vari — di codeste opere; vogliamo dire la **Storia della critica** che or non è molto ha iniziato a stampare l'Editore G.B. Palumbo, che dalla Sicilia molte e spesso fondamentali opere è venuto offrendo alla cultura nazionale.

Il gusto e la perspicuità di Palumbo, uomo di cultura oltre che editore, erano ben noti; sì che il concepimento del vasto e complesso piano dell'opera che stiamo presentando, non stenta a inquadrarsi e inserirsi in quell'instancabile dinamismo che lo caratterizza. «Storia della critica» si articola infatti in un piano editoriale che prevede ben 30 volumi, dedicati ai «maggiori» autori e alle più importanti «correnti» della letteratura italiana, per cui dalla **Poesia popolare** e da **Le origini** si arriva fino a **Il Decadentismo** e **I crepuscolari.** Un'opera di così vasto concepimento non esisteva nella pur folta bibliografia di siffatto genere di studi. E questa del Palumbo se ne distingue anche per organicità e struttura, del tutto nuove. E non per quei motivi più immediatamente rilevabili, quali derivano dal contenere, ciascun volume, delle determinate sezioni prestabilite (**Storia della critica, Bibliografia, Antologia della critica**), quanto per il criterio metodologico e storiografico che sottintende e regge i singoli volumi, per i quali circola un'unità armonica di impostazione critica, aggiornata alle ultime esperienze filologico-estetiche, anche se i vari collaboratori — che rispondono ai nomi dei più accreditati critici contemporanei — ha atteggiato ognuno la materia secondo la propria personalità e sensibilità. Merito di questo è del direttore di questa **Storia**, Giuseppe Petronio, che si è avvalso della sua esperienza per fare opera nuova e per vari motivi pregevole. Dei 30 volumi sono usciti e abbiamo sott'occhio **La poesia popolare** di A.M. Cirese, **Le origini** di A. Del Monte, **Il secentismo** di G. Santangelo, **Parini** di G. Petronio, **Alfieri** di B. Maier, **Goldoni** di G. Petronio, **Carducci** di G. Santangelo, **Pascoli** di P. Mazzamuto. Un gruppo di critici, come si vede, formatisi ed affermatisi nel clima dell'ultima scuola di filologia estetica, sensibili ai valori contenutistici quanto a quelli formali, o meglio diremmo alle istanze filologiche come a quelle estetiche; che è quanto dire avevano le carte in regola per essere chiamati a darci un panorama storico-critico, esatto e per niente deformato da sbagliate angolazioni teoriche, della nostra storia letteraria, nelle sue principali manifestazioni. Delle quali se rappresentano, per dir così, il punto di arrivo delle indagini critiche sino ai più recenti contributi, testimoniano anche la «situazione» della odierna critica letteraria, e ne documentano, nel vivo dell'esemplificazione che questa volta è data da una specie di riflessione della critica in sè, l'affinamento raggiunto, i progressi realizzati, che investono un pò la sottigliezza delle indagini, e un pò lo impiego di un linguaggio, estremamente potenziato e librato tra la dignità letteraria e la perspicuità scientifica.

Una storia della critica, insomma; ma anche una specie di singolare «autostoria» della critica. Rinunciamo a quelle considerazioni particolari che i limiti di questa nostra rubrica non ci consentono di fare e concludiamo con l'augurarci che il benemerito editore Palumbo porti a termine presto tutto il piano dell'opera, con quel successo che senza dubbio merita.

Pietro Calandra

Linee di primavera

Due modelli disinvolti e primaverili, pur conservando... le indispensabili precauzioni per questa primavera fredda e piovosa.

Mazara "Inclita Urbs"

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 41.377

Ai margini del nuovo Codice della strada

Educazione civica e circolazione stradale

E' urgente intanto che l'Autorità Comunale emetta apposita ordinanza per disciplinare in città il traffico dei pedoni

Eravamo sicuri che saremmo dovuti tornare sull'argomento. E ci ritorniamo, perchè vorremmo che, entrando in vigore, il Nuovo Codice della Strada non ci cogliesse di sorpresa. Diciamo questo perchè ci siamo sentiti fare pressappoco questa osservazione: Lasciate che prima la nuova legge sia approvata, promulgata, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e poi ne discuteremo. Veramente noi non siamo di questo parere: tanto più che i numerosi emendamenti (pare che siano stati oltre 400!) non hanno sostanzialmente modificato l'essenza del Nuovo Codice della Strada, il quale nella forma e nello spirito vuole porre decisamente un freno alle cause delle ricorrenti disgrazie che insanguinano le vie del nostro Paese. E dunque non ci sembra affatto fuori luogo che noi della Città di Mazara, incominciamo a dare espressione, forma e sostanza a quello che dovrà essere il civile comportamento di tutti gli utenti della strada. E utenti della strada sono anche i pedoni, i quali nella nostra città, con il loro menefreghismo, colpevole, o con la loro ignoranza, che bisogna illuminare, intralciano non indifferentemente la circolazione. In proposito, l'Art. 101 dice: Gli utenti della strada debbono comportarsi in modo da non costituire intralcio o pericolo per la circolazione. I pedoni sanno questo? Pare di no! E allora bisogna farglielo sapere. E questo non è certamente compito nostro, e ne abbiamo detto le ragioni la volta scorsa: noi non siamo il Prefetto, nè il Sindaco, nè il Commissario di P.S. ecc. ecc. Noi non abbiamo il potere di emettere ordinanze: possiamo solo spiegare all'incolto e all'inclita in che cosa consiste il potere d'ordinanza, perchè spiegarlo a chi sa di legge, potrebbe farci accusare di presunzione. Dunque lo spieghiamo a chi non lo sa. Il potere di ordinanza è quello per cui un organo della Pubblica amministrazione può, entro i limiti stabiliti dalla legge, emanare norme giuridiche che qualunque cittadino ha l'obbligo di osservare.

Ora, secondo il Nuovo Codice della Strada, e precisamente all'Articolo 4 è detto: (l'Articolo 4 parla di obblighi, divieti e limitazioni relativi alla circolazione nei **centri abitati**): «Nei centri abitati i Comuni possono con **ordinanza** del sindaco: stabilire obblighi, divieti e limitazioni di carattere temporaneo o permanente per ciascuna strada o tratto di essa o per determinate categorie di utenti, in relazione alle esigenze della circolazione o alle caratteristiche strutturali delle strade, riservare corsie a determinate categorie di veicoli; vietare o limitare la sosta, ovvero limitare il parcheggio dei veicoli o degli animali su ciascuna strada o tratto di essa. Per il momento non vogliamo occuparci dei veicoli: intendiamo occuparci dei pedoni che a Mazara sono i più indisciplinati, strafottenti e menefreghisti. Nel Nuovo Codice della Strada c'è un articolo, tutto per loro. Noi lo trascriviamo quasi per intero, anche perchè, per quanto noi si sappia, non vi è stata apportata nessuna modifica. Dice dunque l'Art. 134: I pedoni debbono circolare sui marciapiedi, sulle banchine e sui viali rialzati; qualora questi manchino o siano insufficienti manifestamente, possono circolare sul margine sinistro della carreggiata (la cosiddetta mano sinistra! N.d.R.) ed anche sul margine destro quando si tratti di carreggiata a senso unico di circolazione o di strada a due carreggiate separate. I pedoni per attraversare la carreggiata debbono servirsi degli attraversamenti pedonali, dei sottopassaggi o dei soprapassaggi.

Qualora questi non esistano o si trovino a distanza superiore ai cento metri, i pedoni possono attraversare la carreggiata solo in senso perpendicolare. E' vietato ai pedoni di attraversare i crocevia; è inoltre vietato attraversare le piazze e i larghi tranne che sugli attraversamenti pedonali, qualora esistano, anche se sono a distanza superiore a quella indicata nel precedente comma. E' vietato ai pedoni sostare sulla carreggiata o sostare in gruppi sulle parti della strada a loro riservate quando vi si svolga intenso traffico. Quando il traffico non è regolato da agenti o da semafori i conducenti debbono dare la precedenza, rallentando e alla occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali. I pedoni che attraversano la carreggiata al di fuori degli attraversamenti pedonali debbono dare la precedenza ai conducenti... E' vietato effettuare sulle strade giuochi o esercitazioni sportive. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.

E per ora basta: ci riserviamo di commentare opportunamente il riportato articolo 134 sui pedoni in altro articolo, se sarà necessario, e in vista delle esigenze della circolazione della nostra città.

S. La Torre

Le lettere del pubblico

ILLUMINAZIONE in Via Castelvetrano

Le lettere affluiscono sul nostro tavolo e noi chiediamo scuse ai nostri affezionati lettori se non possiamo dare evasione a tutte; scegliamo comunque quelle che ci sembrano di maggiore interesse generale e ringraziamo tutti coloro che ci rivolgono parole di elogio e di incitamento alla nostra opera. Ecco la lettera di alcuni abitanti della Via Castelvetrano:

«Caro Panorama,

tu sei il nostro giornale e abbiamo potuto vedere in molte occasioni che le tue parole sono ascoltate; ci rivolgiamo a te per chiederti di metterti un po' dalla nostra parte, come hai fatto in altre occasioni. La Via Castelvetrano, dopo il passaggio a livello è completamente al buio; vi sono alcuni pali e la linea elettrica passa poco distante, ma non vi sono lampade. Non crediamo che vi sia bisogno di una grande spesa per dare un po' d'illuminazione a tutte quelle persone che, come noi, popolano i villaggi che sono sorti ai lati di questa via. Abbiamo fiducia che la tua parola venga ascoltata e ti ringraziamo dell'ospitalità.»

Eccovi accontentati; ed ora speriamo che vi sia concessa quella illuminazione a cui avete diritto, poichè abitate quella zona che sta diventando una delle più popolose di Mazara. Qualche lampada, per il momento risolverebbe la situazione, salvo, poi a realizzare una illuminazione più completa.

LA GIRANDOLA

In Via Luigi Vaccara sono stati sospesi i lavori per la sistemazione della detta via. Ovvia appare la conseguenza che tiriamo dalla lettera che la settimana scorsa ci ha inviato un lettore, e che noi abbiamo pubblicata e commentata.

* * *

A proposito della prefata via vorremmo chiedere se non sia possibile colmare in qualche modo quell'avvallamento che c'è all'altezza dell'ex conserviera. A noi sembra che in quel punto verrebbe a verificarsi lo stesso inconveniente da noi più volte lamentato per la via Diodoro Siculo, dove, quando piove, si formano dei laghetti.

* * *

Prima di lasciare l'argomento, vorremmo pregare i componenti la Commissione per la Toponomastica Cittadina, e in modo particolare il suo Presidente, di volere prendere in serio e benevolo esame la nostra proposta avanzata tempo fa, e cioè di chiamare Corso Luigi Vaccara la detta via. Anche questo è un modo per onorare un illustre cittadino Mazarese.

* * *

In via Castelvetrano una squadra di operai è stata da noi vista a lavorare intorno al passaggio a... dislivello. Almeno così ci era sembrato! Sicchè avevamo scritto una girandolina di ringraziamento alle autorità ferroviarie, per avere preso in considerazione le giuste lagnanze di tanti cittadini.

* * *

Manco per sogno! Il passaggio a livello è a dislivello più di prima!

* * *

Noi non scriviamo in versi: se no, ci sarebbe da esclamare col poeta: Poveri versi miei buttati al vento...

* * *

Vogliamo tuttavia pregare l'egregio signor Capo-stazione, tanto cortese e tanto gentile uomo, di vedere se si potrà fare qualcosa.

* * *

E giacchè siamo in tema ferroviario, riferiamo che un cospicuo numero di viaggiatori che quasi giornalmente si recano a Palermo per affari, ci hanno pregato di scrivere qualcosa intorno a quello che per loro costituisce un assai grave inconveniente, e cioè la mancanza di un treno intermedio, fra le 9,15 e le 15,30. Noi abbiamo accontentato le persone che a noi si sono rivolte e ci siamo resi interpreti del loro desiderio, diremmo anzi bisogno: altro non è in nostro potere di fare.

* * *

La circolazione stradale cittadina si fa sempre più caotica. I nostri articoli, o per meglio dire, gli articoli del nostro La Torre non attaccano! Forse si aspetta che il nuovo Codice della Strada entri in funzione. Ma nel mentre, non si potrebbe approntare quel certo schema nominando una Commissione ad hoc? Sarebbe sempre tempo guadagnato!

* * *

Un nostro amico che, a quanto pare non segue regolarmente il nostro settimanale, ci faceva rilevare che quei pali di legno che dal carcere al Ponte sul Mazaro sostengono i fili ad alta tensione, sono pericolosi. Noi aggiungiamo anche che sono antiestetici, per cui, se proprio non è possibile eliminarli del tutto, che si provveda a sostituirli con pali di ferro. Convenientemente dipinti, potrebbero anche andare!

* * *

A proposito: abbiamo ricevuto molte lagnanze a riguardo dell'eccessivo costo delle spese d'impianto e di trasloco dei contatori della luce elettrica. Non conosciamo bene l'argomento, nè sappiamo se esistono delle tariffe per cose del genere. Gli amici lettori ci facciano sapere come sta la faccenda, e noi ce ne occuperemo.

Il Pirotecnico

Mazara by night

PRIMA GLI UOMINI E I BAMBINI AL DEFILE' DI MODA:

Come ad ogni cambiamento di stagione, una Ditta mazarese offre alle signore un defilé di modelli, con delle graziosissime indossatrici. Naturalmente i benpensanti credono che il pubblico che assiste a questa manifestazione sia in prevalenza femminile, formato da signore e signorine, interessate per i possibili acquisti. I benpensanti si sbagliano, perchè nell'ultimo defilé il pubblico era formato in prevalenza da uomini e bambini, comodamente seduti nelle primissime file, poi, nelle file seguenti le signore e le signorine che avevano potuto trovar posto; quelle che non avevano potuto trovar posto erano rimaste in piedi, senza che nessun uomo pensasse a cedere il posto o nessuna mamma a far alzare il bambino e a metterselo sulle ginocchia. E dire che sull'invito era chiaramente scritto: «Si prega di non portare bambini.» Dispiace pensare che molte signore mazaresi non sappiano leggere; ma dispiace ancor più pensare che alcune signore, pur sapendo leggere, si infischiano bellamente del prossimo, portano i bambini, li fanno sedere, e magari con la massima indulgenza permettono che ad un certo punto si mettano a correre tra i piedi del pubblico. E' proprio vero che Mazara non vuole progredire? Anche questo è un segno di progresso. I bambini siano lasciati a casa. E gli uomini?

PARLIAMO UN PO' DEGLI UOMINI:

Gli uomini, in generale, appartengono alla categoria dei mariti; i maggiori interessati, perchè sono quelli che devono metter mano al portafoglio. Ma il loro intervento diventa interessante soltanto in un secondo tempo: quando cioè la moglie decide di andarsi a provare l'abito scelto. Non si riesce a spiegare invece il loro intervento quando sfilano le indossatrici. Oppure riusciamo a spiegarcelo benissimo... Non è vero? E non ci dite che siamo maligni.

ED ORA LA BARZELLETTA DELLA SETTIMANA:

U'impiegato galante:

— Certo, signora, la riceverà subito! Il principale trova sempre il tempo quando si tratta di una bella signora!

— Bene, gli dica allora che c'è sua moglie.

Tre strade abbandonate

sono le vie Pantelleria, Favignana e Luigi Rizzo

Gli abitanti di queste tre vie sono venuti a trovarci, portandoci la lettera che qui trascriviamo per intero e che reca in calce ben **settanta firme.** Ci hanno invitato ad andare a visitare quella zona e noi, che prendiamo viva parte ai disagi di tutti i nostri concittadini, ci siamo recati a constatare de visu, quanto essi hanno scritto nella loro lettera, indirizzata al Sindaco. Noi non possiamo fare altro che confermare la veridicità delle loro parole e aggiungere le nostre alle loro insistenze, affinchè sia data a quelle vie una sistemazione decente e degna; sistemazione molte volte promessa, ma mai mantenuta, da tutte le Amministrazioni comunali che si sono alternate nella nostra città. Gli abitanti non riescono a spiegarsi i motivi di tanta trascuratezza nei loro riguardi, visto che si tratta di cittadini che pagano le tasse, lavorano onestamente ed hanno sempre adempiuto ai loro doveri civili scrupolosamente. Dopo aver bussato a tante porte, dopo aver udito tante promesse inutili, ed infine, come negli ultimi tempi, tante ripulse, si sono rivolti a noi, pieni di fiducia nel nostro Giornale. E noi non possiamo tradire questa commovente fiducia che ci conforta grandemente nella nostra non sempre facile opera che, appunto per essere fattiva e decisa, ci attira a volte delle ostilità. Tuttavia noi teniamo più conto delle numerosissime amicizie e della popolarità che godiamo nella nostra città. Ed ecco integralmente il testo della lettera che è a disposizione di quanti vogliano prenderne visione, nella nostra Redazione.

All'Ill.mo Sig. Sindaco della Città di **Mazara**

Noi sottoscritti, abitanti del rione «Transmazaro »e precisamente delle vie **Luigi Rizzo, Pantelleria e Favignana,** esponiamo alla S. V. quanto segue. Le suddette vie, per le quali, a memoria d'uomo, le varie Amministrazioni Comunali non hanno speso una sola lira, sono da anni intransitabili; le buche sono così profonde da rendere pericoloso il traffico e la melma che in esse si è depositata e stratificata rende l'aria irrespirabile e malsana. Durante le campagne elettorali, i rari oratori che coraggiosamente si sono spinti fin qui, ci hanno sbandierati progetti meravigliosi riguardanti il nostro rione, ma, passata la festa...

Adesso si sta finalmente sistemando la Via Luigi Vaccara, cosa questa che fa onore a codesta Amministrazione, ma ci sorge il dubbio che nulla si voglia fare per le vie anzidette che rappresentano, oltretutto, le arterie attraverso le quali si convoglia il traffico da e per le banchine del Transmazaro. Ci permettiamo ricordare a V.S. che i cittadini di questo rione (e più precisamente quelli del vecchio Transmazaro) appartengono al Comune di Mazara e, come tali, perciò, soggetti a pagare le tasse come tutti i cittadini delle altre zone. Per questa semplice ragione, dunque, aspirano ad avere gli stessi diritti.

Certi che una buona volta si vorrà prendere in serio esame questo annoso problema, ringraziano.

Seguono **settanta firme**

La piazzetta dei Fenici

L'idea di un membro della commissione Toponomastica cittadina, di chiamare Piazzetta dei Fenici quel largo che si trova tra l'ultimo padiglione delle Case dell'INA e un lotto di case private, con una sequenza di garages dove gli abitanti della zona Tansmazaro-Nuovo (carina l'idea?) ricoverano le loro macchine, ci è sembrata ottima. Occorreva infatti che a Mazara fossero onorati i nostri illustri antenati che diffusero la loro civiltà dovunque e introdussero la scrittura alfabetica, per cui possiamo comprenderci e comunicare tra noi; e che del loro spirito mercantile lasciarono tracce nelle loro colonie. Dunque, ben venga la denominazione di «Piazzetta dei Fenici» al grazioso largo che è limite, attualmente fra la città e la campagna, finchè una nuova lottizzazione non verrà a creare altri quartieri in estensione. Ma, ecco il punto cruciale: gli abitanti che hanno i portoni d'ingresso su questo largo non possono indicare nel loro indirizzo «Piazzetta dei Fenici» n. ecc. ecc..... Per la semplice ragione che nessun tabello, nessun pezzo di legno, nessun graffito sul muro ne indica il nome. Potrebbe l'illustre nostro concittadino che si è tanto opportunamente occupato di dare un nome all'Innominato Largo occuparsi affinchè venga segnalato con una scritta, sia pure provvisoria? Non basta lanciare le idee, per luminose che possano essere... occorre anche realizzarle, altrimenti va a finire che restano nel cervello e nelle buone intenzioni di chi le propone e... tanti saluti! Inoltre, il Largo o Piazza dei Fenici è stato dimenticato anche nei progetti di sistemazione stradale, per cui è lasciato allo stato campestre, con l'erba che cresce a ciuffi, con cumuli di sassi e buche che si riempiono d'acqua e di fango, o di polvere secondo i casi e la stagione; e quei poveretti che abitano lì (sia il «poveretti» detto senza offesa, ma con spirito di comprensione) devono fare i salti mortali per attraversarla e quegli altri che vanno a posare le macchine nei garage, corrono il rischio di doverle poi portare a riparare al più vicino posto di assistenza meccanica.

Questo nostro rilievo ha lo scopo di attirare l'attenzione delle Autorità comunali, su questo minuscolo lembo della nostra città, che, benchè minuscolo e di recente formazione, reclama anche i suoi diritti, come un neonato apre la boccuccia e strilla perchè vuole essere nutrito.

E. B. L.

Note da Calatafimi

Convegno Didattico

Per iniziativa della Ispettrice Scolastica Sig.na Marchese Angela e con la collaborazione del Direttore Didattico Dott. C. Mucci si è tenuto a Vita, Circolo Didattico di Calatafimi, il giorno 27 c.m. un convegno didattico.

Il Dott. Mucci, porgendo il saluto alla Ispettrice anche a nome del corpo insegnante, ha puntualizzato con vissuta esperienza l'importanza del convegno facendo risaltare il grande vantaggio che le scuole della provincia hanno tratto avvalendosi soprattutto dei suggerimenti che la diuturna fatica del Provveditore agli Studi Dott. Vacca ha disseminato, tramite numerosi convegni didattici, nelle scuole della provincia.

Il maestro deve avere idee chiare, ha detto il dott. Mucci, deve perfezionare il rapporto didattico fra scuola e alunni, deve assistere e non sopraffare stimolando lo spirito di ricerca e di osservazione. Indi hanno preso la parola le insegnanti Marchello Rosa, Pipitone Rosalia, Di Lorenzo Fran.sca, Marchese Serafina, e facendo una dissertazione analitica sui nuovi programmi della scuola elementare si sono manifestati contenti dei risultati ottenuti per quanto riguarda il metodo globale, l'insegnamento individualizzato, lo studio dell'ambiente ed il metodo di insegnamento della religione secondo lo spirito di Padre Agostino Gemelli.

La signorina Ispettrice, soddisfatta della magnifica riuscita del convegno e dell'impegno manifestato dal corpo insegnante per lo aggiornamento della propria cultura didattica e pedagogica, ha risposto, con dottrinaria competenza, a tutti i quesiti posti dai convenuti. Parlando delle schede ha detto che la compilazione delle stesse impegna l'alunno alla estrinsecazione spontanea delle proprie idee connesse alla osservazione dell'ambiente in cui egli vive.

Soffermandosi sull'importanza dell'insegnamento individualizzato ha aggiunto che non bisogna abbandonare i valori universali ed insistere solamente sulle funzioni pratiche ed operanti dell'intelligenza, perchè un programma educativo che avesse come solo scopo di formare degli specialisti in campi sempre più specializzati, incapaci di pronunziare un giudizio su qualsiasi materia che esuli dal campo della loro competenza specializzata, porterebbe, a dire il vero, ad una progressiva animalizzazione della mente e della vita umana, frutto questo di una filosofia prettamente materialistica della vita più o meno coscentemente accettata. Lo spirito nuovo che anima la vita della scuola elementare fa cadere, senza dubbio, ogni velleità di insegnamento sistematico e suggerisce un piano di lavoro che abbia armoniosa correlazione fra le varie materie ed impegna il maestro ad avere amore per il proprio ufficio e per il progresso che la scuola italiana persegue con amore e dedizione.

Il convegno didattico si è chiuso con un caloroso applauso alla sig.na Ispettrice e con un brindisi alle migliori fortune della scuola italiana.

Franco Navarra

UNA SUGGESTIVA CERIMONIA

Consegna dei brevetti agli aspiranti della G. I. A. C.

Domenica scorsa, 25 aprile, ha avuto luogo a Mazara una bella manifestazione organizzata dal Centro Diocesano G.I.A.C.: la consegna dei Brevetti di Aspirante Capo ai migliori aspiranti della nostra Diocesi.

Per l'occasione è giunto da Messina il delegato regionale aspiranti, dott. Nino Abate. Erano presenti inoltre l'Assistente Diocesano, don Domenico La Mantia, l'Assistente dell'Ufficio Aspiranti, Sac. Ajello, il Presidente Salvatore Carmicio e il delegato aspiranti, Nicola Lombardo, e altri Dirigenti Diocesani.

I Brevetti sono stati consegnati agli Aspiranti di Mazara, Castelvetrano, Campobello e Salemi.

La cerimonia ha avuto inizio con la S. Messa, celebrata nella Cappella del Seminario Vescovile dal rev.mo sac. don Gaetano Ajello. Indi Nino Abate ha parlato agli Aspiranti, ricordando loro l'impegno di fedeltà che, nel ricevere il brevetto, avrebbero giurato alla Gioventù Italiana di Azione Cattolica, impegno che non va preso con leggerezza, ma con coscienza e soprattutto con amore. Subito dopo l'interessante lezione del Delegato Regionale, gli Aspiranti, in numero di trenta circa, si sono recati in Episcopio, dove, nella Sala del Trono, alla presenza di S.E. l'Arcivescovo Mons. Gioacchino di Leo, Vescovo di Mazara, hanno giurato solennemente la loro promessa di fedeltà, ricevendo dalle mani stesse dell'Arcivescovo il Brevetto di Aspirante Capo. Vivaci canzoni aspirantistiche hanno fatto bella cornice alla simpatica manifestazione, che ha riunito nella nostra città i migliori ragazzi della Diocesi, rendendo sempre più saldo quel vincolo di amicizia che, seppure di città diverse, li tiene uniti e vicini con il cuore.

Nel pomeriggio il dott. Abate si è intrattenuto a lungo con i Delegati Aspiranti delle Associazioni partecipanti, sui quali grava la responsabilità di tutta la Sezione Aspiranti; e se il loro impegno sarà veramente grande, l'Azione Cattolica potrà allora contare su giovani generosi, perchè gli Aspiranti di oggi, affidati alle cure dei nostri delegati, saranno gli intrepidi giovani di domani, che, continuando la bella tradizione della gioventù cattolica, affronteranno i più grandi sacrifici per le nuove vittorie della Chiesa, e daranno esempio di lealtà e di onore, tra l'altare e il popolo.

SI. BO.

- Vita e Problemi di Marsala -

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via XI Maggio, 10 - Tel. 10.94

INELEGGIBILE, MA IN LISTA

Trionfo della linea Mattarella - Rallo nella scelta del candidato d. c. marsalese

Malgrado chiaramente ineleggibile il Dott. La Vela sarebbe stato prescelto per facilitare la rielezione dei due candidati favoriti - Viva impressione a Marsala per la decisione degna di essere definita "operazione comunista" - Facile prevedere le conseguenze

Finalmente la DC di Marsala ha il Suo candidato. La Direzione centrale del Partito, indubbiamente influenzata dalla attuale **«linea maggioritaria»** (Mattarella-Rallo-Occhipinti-Rizzo) ha deciso di prescegliere il Dott. La Vela - ex - Sindaco di Marsala - quale candidato all'A.R.S.

La scelta, che viene a cadere su un uomo di vecchia appartenenza alla DC, potrebbe essere considerata una decisione giusta e naturale, ma ciò solo in apparenza perchè, invece, essa rappresenta a nostro parere quanto di più sorprendente e controproducente poteva essere attuato dalla Direzione centrale della DC e da coloro che la hanno influenzata e permessa assumendone tutta la responsabilità.

Il Dott. Vincenzo La Vela è infatti ineleggibile per un triplice ordine di motivi.

A norma degli articoli 8 e 10 della Legge Regionale 20 Marzo '51 e delle modifiche apportate il 18 Febbraio 1958 n. 6, il Dott. La Vela è ineleggibile perchè:

1) Sindaco di una città superiore a 40.000 abitanti doveva dimettersi 90 giorni prima della data di convocazione dei comizi. Come si sa la Sua elezione è stata convalidata dalla C.P.C. e il successivo provvedimento di scioglimento del Consiglio Comunale non fa riferimento, nè alla seduta del 29. 12.958, in cui il Dott. La Vela fu eletto Sindaco, nè ad irregolarità della Giunta in carica.

2) Perchè membro dell'Istituto Regionale della vite e del vino, ente regionale sottoposto a controllo e vigilanza della Regione.

3) Perchè membro del Collegio sindacale della cantina U.V.A.M. di Marsala, ente economico con fini privati, ammesso ad usufruire di contributi e sussidi della Regione.

Nè vale la pena affermare che il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Marsala ha reso eleggibile il Dott. La Vela perchè, a parte le considerazioni di coerenza politica per cui la DC ufficialmente ha dichiarato il provvedimento illegale, detto decreto non fa riferimento alcuno al Sindaco La Vela e all'operato della Giunta, ma si rivolge solo al Consiglio Comunale.

Se il decreto fosse stato rivolto all'elezione del Dott. La Vela avrebbe dovuto sciogliere la Giunta e non il Consiglio. Lo stesso Dr. La Vela lo ammette allorchè sul settimanale democristiano FARO nel corso di una intervista ha dichiarato: **«In violazione dell'art. 54 della Legge sugli ordinamenti locali, il Consiglio Comunale non è stato invitato a sciogliere la Giunta e nessun atto in tal proposito è pervenuto al Comune. Ma la maggioranza Consiliare non si lascierà piegare da quest'atto provocatorio e ricorrerà al Consiglio di Stato».**

Dalle superiori dichiarazioni è evidente che il Dott. La Vela afferma di essere ancora sindaco e quindi per la prima considerazione, ineleggibile. I punti due e tre, anch'essi inoppugnabili, completano tale ineleggibilità con due altri motivi chiaramente insuperabili.

Essendo il Dott. La Vela ineleggibile, per i predetti tre motivi, appare chiaro che la sua inclusione nella lista dei candidati DC della Provincia di Trapani, oltre a sorprendere l'opinione pubblica, deve essere intesa solo a servire il gioco politico della **«linea maggioritaria»** dell'attuale Comitato Prov.le DC ed è facile concludere come l'operazionemento escludendo in partenza un candidato.

E poichè essa risulterà assai nociva alla D.C. di Marsala, facendo sbandare il suo elettorato, posto avanti ad un candidato ineleggibile, è facile concedere come l'operazione possa permettere di essere definita **«operazione comunista» nell'interno della D.C.»** perchè solo una mente avversaria poteva partorirla e renderla possibile, in un momento in cui la DC doveva sfruttare ogni voto, ogni possibilità.

E' risaputo che da alcuni anni il Dott. La Vela è stato all'opposizione degli attuali dirigenti del Comitato Prov.le e molto vicino agli on. Aldisio e Corrao.

Ora recentemente, in seguito alla possibile candidatura del Comm. Guido Anca Martinez, ed alle sue obbiettive probabilità elettorali i dirigenti Prov.li della D.C. si sono improvvisati a strenui sostenitori del Dr. La Vela, temendo che il Dr. Anca avesse possibilità di riuscire ad essere eletto e quindi a scalzare uno dei due candidati favoriti dal Comitato Prov.le.

Poichè il Dott. La Vela si presume abbia meno possibilità del Dr. Martinez Anca, la Segreteria Provinciale D.C., che già in un primo momento si era pronunziata per la sua ineleggibilità avrebbe influenzato alte personalità del Direttivo del Partito non esitando a metterlo in lista anche se ineleggibile, anzi — diremmo — proprio perchè **ineleggibile.**

Naturalmente si sa che un simile piano, destinato ad essere scoperto in partenza, non può agevolare la candidatura del Dr. La Vela e. questo sarebbe considerato proprio l'elemento positivo per la affermazione di quella **«linea maggioritaria»** che fa capo al gruppo Mattarella-Rallo-Occhipinti-Rizzo.

Ciò che è strano è che la Direzione della D.C. si sia prestata al giuoco, forse non potendo supporre che nelle sue file vi fossero elementi così controperanti per le sorti del Partito, da concepire atti e fatti che solo avversari della DC dovrebbero pensare.

Al lume di questi fatti, appare ancora più chiaro l'atteggiamento del prof. Angotta che, in tempo opportuno, con felice decisione, si è messo fuori dalla rosa dei candidati non potendo permettere che sul proprio nome si facessero valutazioni al fine di danneggiare la DC. Se le nostre considerazioni si dimostrassero vere il Partito democristiano ha preso a Marsala una gran brutta strada. Grave che il Dott. La Vela si sia prestato a tale impostazione e altrettanto incomprensibile come uomini responsabili e di primo piano della DC marsalese l'abbiano permessa. Nei confronti di quanti hanno voluto sbagliare si dovevano trovare pure coloro che non si prestavano agli errori che gravemente colpiranno la DC di Marsala.

Antonio Varzi

Il Dr. Andrea Spanò candidato dell'USCS

Il Dr. Andrea Spanò è nato in Marsala il 1.1.901; laureato con lode in medicina e chirurgia presso l'Università di Bologna nel 1928: specializzatosi sempre con lode in pediatria presso la Università di Napoli nel 1930. Pubblicazioni: «Febre bottuosa del Mediterraneo» (1940). Primario pediatra dell'Ospedale Civile «S. Biagio» in Marsala; Direttore del Consultorio O.M. N.I. in Marsala; già V. Presidente della Banca Agraria di Marsala. Due volte Consigliere comunale al Comune, la seconda volta riusciva I eletto. Per le generose e disinteressate prestazioni professionali in favore delle classi meno abbienti, è noto nella sua città come «il padre dei poveri».

Dopo l'insediamento del Commissario Straordinario

FINANZIATE OPERE PUBBLICHE per 500 milioni

Il Prof. Antonio Giacalone, Commissario Straordinario al Comune di Marsala ha reso noto in questi giorni che l'On. Ludovico Corrao, Assessore ai Lavori Pubblici alla Regione Siciliana, ha approvato il finanziamento di numerose opere pubbliche per la Città.

Oltre alla sistemazione ed alla manutenzione di numerose strade interne ed esterne, fanno parte dei lavori approvati, il cui importo complessivo supera i 500.000.000 di lire, la sistemazione interna del Palazzo VII Aprile, ove finalmente la Giunta comunale potrà trovare una degna sede per le proprie riunioni; la costruzione dell'ormai mitico edificio che dovrà ospitare il nostro Liceo, colmando così una delle più gravi lacune della nostra edilizia scolastica la cui situazione, con la istituzione di una sezione staccata del Liceo Scientifico di Trapani, si era fatta per questo ramo addirittura problematica; la sistemazione del Viale Amerigo Fazio che dà attualmente ai forestieri che giungono nella nostra città con la ferrovia una prima impressione non troppo invitante; l'allacciamento del Cavalcavia di Via dell'Impero (che peraltro è attualmente intransitabile e che non si riesce a capire perchè non sia stato ancora riattivato) con la Via Circonvallazione dello Stadio, ed infine la sistemazione di quest'ultima, che da diversi anni giace in uno stato di incuria e di abbandono talmente desolante, talchè le sue buche si possono oggi misurare a metri quadrati e su cui le macchine possono avventurarsi solo con grave rischio per le loro povere balestre; la Via Stabilimenti, frequentatissima durante la stagione balneare.

La cittadinanza tutta ha accolto questa notizia con vivo compiacimento, ed è quindi sperabile che queste opere, che in buona parte sono già state appaltate, siano condotte a termine nel più breve tempo, onde soddisfare le aspirazioni più che legittime della Città tutta.

Salvatore Lo Presti

L'agitazione dei Dipendenti Comunali

Occorrono energici provvedimenti per evitare danni ingenti alla città

I Dipendenti Comunali di Marsala sono nuovamente in istato di sciopero.

Da lunedì scorso infatti essi si astengono dal lavoro, non avendo ancora percepito lo stipendio relativo al mese di Marzo, nè tanto meno quello relativo al mese di Aprile, nel frattempo maturato.

Come si ricorderà, già una diecina di giorni fà essi erano entrati in agitazione; nel frattempo però la nomina da parte della Regione Siciliana del Commissario Straordinario ed il fattivo interessamento di quest'ultimo avevano fatto sì che la Associazione dei Dipendenti Comunali, in seguito alle promesse del Commissario, acconsentisse ad una deroga di altri 8 giorni. Non essendo però avvenuto il pagamento dei tanto sospirati stipendi entro il tempo stabilito, sebbene il Commissario abbia fatto il possibile per scongiurare un nuovo sciopero, i Dipendenti Comunali sono entrati nuovamente in agitazione.

Questa situazione, che dura ormai da anni e che si ripresenta puntualmente ogni fine mese, è senza dubbio tutt'altro che edificante, sia per il grave disagio, morale e materiale, che essa provoca nelle famiglie dei dipendenti del nostro Comune, sia per il danno che ne deriva alla cittadinanza tutta, a causa del paralizzarsi, spesso per lunghissimo tempo, di tutti o quasi i servizi amministrativi.

Si può infatti facilmente immaginare la situazione delle famiglie di gran parte dei Dipendenti Comunali che, potendo contare sull'unico e striminzito stipendio del capo famiglia, sono costretti, per sbarcare il lunario, a sbattere a destra ed a manca, a costo spesso di gravi sacrifici che si potrebbero facilmente evitare. Tale situazione grava anche su molti esercenti che da questo stato di cose subiscono un grave intralcio per la propria attività, con danni abbastanza sensibili al proprio giro di affari.

C'è poi da osservare che gli impiegati del Comune sono in credito, da diversi anni, anche degli arretrati relativi alla equiparazione degli stipendi in seguito al passaggio del nostro Comune dalla II alla I Categoria. E tali arretrati ammontano, pro capite, a diverse centinaia di migliaia di Lire, superando, per i Dipendenti più anziani e più avanzati nei gradi, il milione di Lire.

Sarebbe opportuno quindi che si prendessero al più presto dei provvedimenti energici ed efficaci atti ad eliminare tale stato di cose non soltanto per un breve lasso di tempo, ma definitivamente in modo da assicurare a tante famiglie un tenore di vita ed una tranquillità economica più confacenti.

Franco Mazzola

Montalto si dimette dal Partito Liberale Italiano

Marsala, lì 24 Aprile 1959

Al Sig. Presidente Prov.le del «P.L.I.» - Trapani

e p.c. all'On. Segretario Generale del «P.L.I.» - Roma

Poichè la Segreteria Nazionale fino ad oggi non ha voluto nemmeno dare dovuto riscontro a quanto da me esposto circa la dittatoriale azione del Segretario Provinciale e poichè lo stesso, assumendo con personale autorità la direzione della sezione liberale di Marsala, da me fondata nel 1955, non ha creduto opportuno includermi nel comitato elettorale che recentemente ha costituito a Marsala, cosa che ha maggiormente esacerbato il mio animo, la mia dignità ed il mio decoro.

Atteso che la posizione statuaria assunta nei miei confronti dagli organi suddetti — non conforme a metodi democratici — non consente alla mia sensibilità morale di militare tra le fila del P.L.I. — pur con amarezza nel cuore — rassegno **irrevocabilmente** le dimissioni dalla carica di consigliere provinciale liberamente eletto, e di iscritto della sezione di Marsala.

distinti ossequi.

Montalto Giuseppe

Al Sindaco lo dico io!

Stimatissimo Signor... Commissario,

innanzitutto il benvenuto di prammatica a Lei che ascende alla massima carica civica in un momento di particolare gravità per le sorti di Marsala.

E l'augurio di Argo è quanto mai sincero e spassionato in quanto proviene da chi, pur criticando, ha sempre cercato di sottoporre con disinteresse al primo cittadino i problemi piccoli e grandi della città. L'augurio si condensa nella speranza che Lei possa svolgere la sua mansione nel migliore dei modi per sollevare questa città dalle sue mille miserie e rilanciarla verso un avvenire di migliori prospettive.

Anche a Lei quindi, nella ferma volontà di aiutarLa a svolgere la sua difficile attività di amministratore unico, passo a segnalare le richieste di alcuni concittadini.

La prima lettera che prendo in esame è quella dei cittadini di via Selinunte i quali lamentano lo stato veramente indecente della strada in cui sono costretti ad abitare. Si sentono dimenticati da Dio e dagli uomini e non sanno a quale santo votarsi per avere un po' di rispetto e di considerazione. Ed io voglio sperare che Lei possa fare qualcosa per rendere transitabile la via Selinunte eliminando da essa buche e rovine che denunciano i cittadini e che effettivamente sono nella strada.

* * *

E questo numero è dedicato alle strade. L'altra è la via Gambini.

Esiste questa strada a Marsala? si domandano i firmatari della lettera. O forse gli amministratori non hanno mai saputo dove essa si trovi e per questo non l'hanno mai onorata nè di una visita nè di un barile di bitume?

Signor Commissario, perchè non decide, una volta qualsiasi, di fare un giro per tutta la città e guardare anche queste strade così malconce e dove pure, per essere molto popolari ed affollate, vive tanta gente che ha bisogno di una certezza di umana e cristiana comprensione?

* * *

Un'altra strada per cui si richiede un pronto intervento della squadra degli operai addetti è la via Struppa, quella su cui hanno sede l'Istituto Magistrale e la Scuola Cappuccini. La lettera che tratta dell'argomento proviene da un nutrito gruppo di padri di famiglia i quali «non sono disposti a tollerare che i loro figli siano costretti a transitare sul fango d'inverno e sul polverone d'estate». A prescindere dal fatto del «tollerare» io credo che la richiesta di sistemazione di una strada tanto importante sia quanto mai logica e meriti di essere presa nella dovuta considerazione.

* * *

Ed infine il Viale Vittorio Veneto. E' pieno di buche e i cittadini se ne lamentano a più riprese e a più non posso E' possibile che non si voglia capire che tutte queste strade, per dir così, **turistiche** meritano la massima attenzione e che la loro manutenzione non deve mai essere trascurata? Comunque i cittadini non hanno di che lagnarsi con me. Io ho segnalato sempre la necessità di provvedere alla manutenzione costante dei viali di Porta Nuova.

E per questa settimana finisco. In attesa di buone notizie e di lettere soddisfatte da parte dei Marsalesi, La saluta

Argo

Leggete, diffondete

TRAPANI

Rassegna Mensile della Provincia

Diretta da

Alessio Accardo

Gianni Di Stefano

Settegiorni

Giorno 26 verso le 18 veniva trasportata presso il posto di pronto soccorso del nostro Ospedale civico tale Giacalone Maria di anni 49 da Marsala. Il medico di guardia dott. Abrignani riscontrava frattura del colles sinistro, ferita lacero contusa alla regione occipitale estesa cm. 5 circa. La Giacalone veniva ricoverata e giudicata guaribile in giorni 10 s.c. La stessa dichiarava che mentre attraversava lo stradale all'altezza della contrada Tabaccaro veniva investita da un motociclista rimasto sconosciuto.

Giorno 27 un grave incidente di lavoro accadeva in una cava di tufi sita in contrada S. Anna. Tale Perniciaro Pasquale di anni 44 abitante in contrada Strasatti mentre si trovava a lavorare con una macchina tagliatrice di tufi di proprietà della S.I.M.E.C. nell'atto di provare il senso rotatorio della macchina veniva investito dalla stessa per l'abbassamento dei dischi. Soccorso prontamente veniva trasportato all'Ospedale di Marsala dove il medico di guardia dott. Bellafiore riscontrava ferita lacero contusa al ginocchio destro e valida contusione alla regione malleolare della gamba sinistra con frattura bimalleolare. Lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 30 s.c.

Un terzo incidente, stavolta stradale, si verificava sullo stradale Ragattisi. Tale Bosfolo Salvatore di anni 61 abitante in contrada Granatello percorreva il suddetto stradale a bordo della propria bicicletta. Improvvisamente cadeva a terra a causa dello slittamento della ruota posteriore e riportava alcune ferite. Trasportato presso il nostro Ospedale civico per mezzo di una macchina di fortuna il medico di guardia dott. Abrignani riscontrava ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra estesa cm. 5 circa, ematoma alla regione palpebrale sinistra, contusione all'emitorace sinistro con frattura della VII e VIII costola. Il Bosfolo veniva ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 s.c.

G. U. R.

Dr. GASPARE GARAMELLA

OCULISTA

Capo Reparto

Ospedale Civile S. Biagio

Consultazioni ed Operazioni

MARSALA

Via Bilardello, 34

Telef. 1192 - 1122

MAZARA

Corso Umberto

ogni martedì

dalle ore 16 alle ore 19

Dott. Griffo Vito

Medico - Chirurgo

Specialista in Medicina interna

dell'Università di Bologna

Malattie di cuore

Elettrocardiografia

Consultazioni: 9-13 - 15-18

MARSALA

Via S. Caterina, 22

Telef. 1478

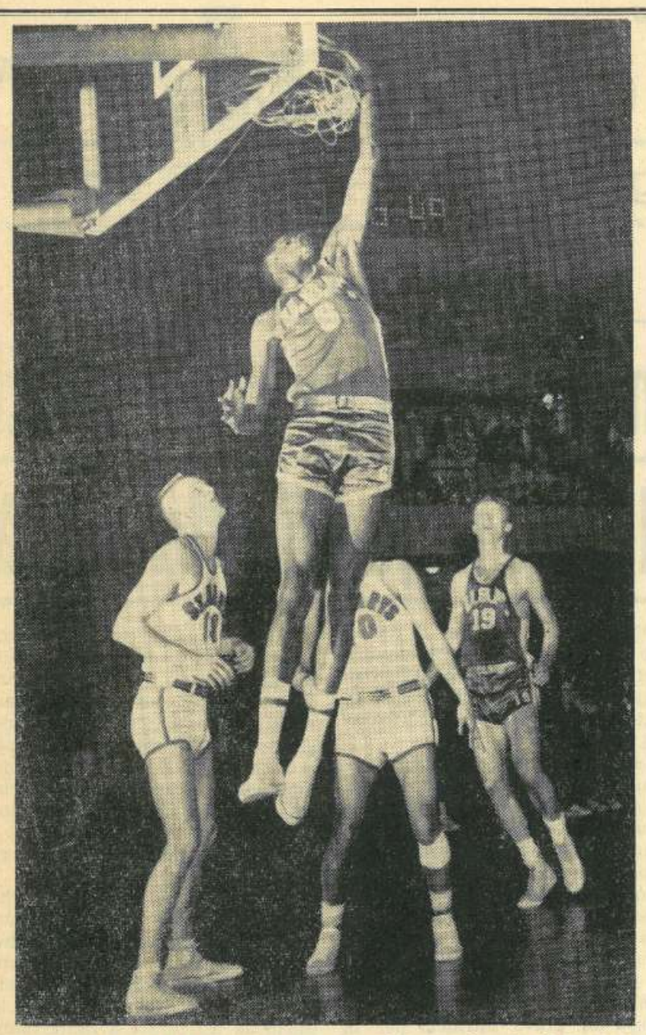
SARZANA GIUSEPPE

MARSALA - Via Xi Maggio, 84 - Tel. 1724

AGENZIA MOTO BIANCHI - AGIPGAS

Concessionaria esclusiva per:

MARSALA - CASTELVETRANO - CAMPOBELLO - PARTANNA



Un bel cesto di Figueredo, campione internazionale di Basket

domenica Sport

ZUCCHINALI IMPAREGGIABILE FACTOTUM

Trapani Foggia 1 a 0

Nonostante una nettissima supremazia territoriale, i granata per poco non incappavano in un altro sterile pareggio che avrebbe ulteriormente esacerbato l'ambiente degli sportivi

Foggia: Bendin; Allegretti, Galetti; Bartolotto, Grappone Pulcinelli; Buonpensiero, Falco, Colombo, Stornaiuolo, La Forgia.

Trapani: Gridelli; De Dura, Ancillotti; Villa, Bartolini, Cavallini; Da Passano, Piccoli, Magheri, Merendino, Zucchinali.

Arbitro: Sig. Cataldo da Reggio Calabria.

Reti: Al 10' del II t. Zucchinali (T)

Non è stato davvero facile rimandare battuti i pugliesi, anzi poco c'è mancato che l'incontro non si chiudesse in parità. Ma per fortuna la zampata di Zucchinali ha ristabilito la differenza di valori, che se in effetti non è stata moltissima, pur tuttavia c'è stata e alla fine s'è fatta sentire.

I primi minuti trascorrono con delle schermiglie a centro campo, per saggiare come si suol dire l'avversario. All'8' un magnifico colpo di tocco di Magheri viene fermato da Zucchinali che tira poi angolatissimo ma fuori di poco. Al 9' ancora Zucchinali su allungo di Merendino calcia fuori da favorevole posizione. Le azioni dei locali si sviluppano su tutti i settori del campo, ma mancano della decisione nelle conclusioni a rete, cosicchè l'attenta difesa di Grappone ha buon gioco. Al 15' Da Passano batte il primo di un lunga serie di calci d'angolo, il tiro viene ripreso da Cavallini che stanga immediatamente a rete, ma la schiena di Allegretti respinge in extremis il forte tiro. Al 17' Merendino tocca di precisione a Zucchinali spostato al centro: la girata a rete è bellissima e lo spigolo della casa di Bendin devia l'insidiosissima palla. Al 20' Magheri lancia alla perfezione Zucchinali ma l'azione sfuma per un intervento falloso di Allegreti ormai superato dell'ala sinistra granata. Al 29' gli ospiti mettono il naso alla finestra con una sgroppata di La Forgia, conclusasi con una parata del vigile Gridelli.

Ed ecco al 30' l'occasione più unica che rara per il Trapani: da una rimessa laterale la palla perviene in area a Magheri il quale sebbene sbilanciato riesce a fermare la sfera e a calciare angolatissimo sulla propria sinistra, il gol è quasi fatto, Bendin riesce miracolosamente a toccare con la punta delle dita e salvare la propria rete da una criticissima situazione. Certamente abilità del portiere ospite, chè il tiro di Magheri è stato preciso e intelligente.

Al 33' per poco Cavallini non mette gli ospiti in condizione di passare in vantaggio, il suo allungo a Gridelli infatti viene intercettato da Falco ma fortunatamente il tiro dell'interno pugliese va fuori bersaglio. Al 40' su un lunghissimo traversone di Merendino, Zucchinali salta e colpisce di testa indirizzando a rete, ma Bendin, ottimamente piazzato, blocca la palla. Al 43 un difensore ospite ferma intenzionalmente con le mani la palla proprio sulla linea dell'area di rigore. Si reclama a gran voce la massima punizione, ma l'arbitro accorda il tiro dal limite: calcia Ancillotti e Bendin intuendo la traiettoria respinge a pugni chiusi; riprende Cavallini ma calcia a lato. Poi con un minuto netto di anticipo il sig. Cataldo fischia la fine primo tempo.

Ad inizio di ripresa ripartono in quarta i locali nel tentativo di scardinare la coriacea difesa del Foggia ed al primo minuto un tiro spiovente di Zucchinali viene toccato bene di testa da Magheri, ma la palla dopo aver sfiorato la traversa termina sul fondo. Al 9' La Forgia, dopo un'azione di contropiede, degli ospiti, viene a trovarsi solo in area, palla al piede, ma si vede soffiare la palla da un brillantissimo intervento di De Dura. Al 10' finalmente la tanto sospirata rete: da un'azione sviluppatasi dalla destra da Da Passano, la palla perviene al centro dell'area ospite, dove Zucchinali, approfittando di un attimo di indecisione collettiva dei foggiani, scatta e mette inesorabilmente in rete. Sono ora i pugliesi a sviluppare qualche discreta azione offensiva nel tentativo di riportarsi in parità, ma Gridelli para in tuffo prima un tiro diagonale di Buonpensiero e poi al 26' una frecciata angolatissima di Stornaiuolo. Al 31' perfetta azione in linea dei locali: la palla da Zucchinali va a Magheri che porge di precisione a Merendino il cui tiro a volo dal dischetto del rigore è parato da Bendin. Riprendono ad attaccare i pugliesi, sospinti dall'infaticabile Bartolotto ma non se ne fa nulla, perchè Cavallini e Ancillotti fanno buona guardia. Al 39' l'arbitro espelle Bartolotto reo di un plateale atterramento ai danni di Piccoli che viene trasportato fuori campo a braccia. Gli ospiti continuano a correre su ogni pallone senza arrendersi e cercando ancora lo spiraglio buono, senza tuttavia trovarlo. Al 44' Zucchinali dopo una travolgente e velocissima discesa, liberatosi di due avversari riesce a spiazzare anche Bendin, tirando diagonalmente a rete, ma la palla a portiere battuto, lambisce il montante sinistro e termina sul fondo. Poco dopo il fischio di chiusura.

D. M.

Virtus Enal - Rosmini 54 a 42

Virtus-Enal campione provinciale

Enal: Guarnotta V. (cap.) — (21); — Minaudo (8) — Pollina (2) — Billeci (2) — D'Amico (7) — Mazzara — Castelli (14) — Guarnotta A. — Guarnotta G. — Costa.

Rosmini: Vento G. (cap) (20) — Voi (12) — Vultaggio — Lungaro — Paesano — Iovino (5) — Clemente (2) — Poma G. (3) — Aiuto — Crimi.

Arbitri: Penco e Buttafuoco da Palermo

Sotto la direzione di due arbitri veramente in gamba e imparziali si è svolta la più attesa partita del girone di ritorno. Era l'ultima partita, quella che decideva le sorti dell'Enal o che avrebbe messo la Rosmini in condizioni di disputare con la più quotata antagonista lo spareggio per l'ingresso alle finali regionali.

Sin dal fischio d'inizio le due squadre nulla hanno risparmiato nel darsi battaglia ed hanno dato vita ad un incontro quanto mai interessante, tirato sino alla fine con tanta buona volontà e con discreta tecnica.

Nell'Enal giganteggiava il solito Vittorio Guarnotta, ben coadiuvato questa volta da Castelli che si è dimostrato un atleta molto promettente e dotato. Nella Rosmini tenevano ancora una volta il campo Vento Giuseppe, il cannoniere del campionato, e Voi che (troppo tardi in verità) sembrava trasformato in questa partita dopo avere disputato un campionato alquanto scialbo.

L'incontro era condotto sul filo del rasoio e solo il finale decideva lo scarto a favore dell'Enal e la conseguente vittoria: gli enalisti infatti, paghi del successo di misura conseguito, cercavano di tenere la palla senza preoccuparsi di andare a canestro. Ciò determinava gli interventi a volte non troppo ortodossi degli atleti Rosmini e i conseguenti personali, trasformati, davano alla squadra campione la più ambita delle vittorie.

L'Enal si accinge ora a disputare le finali regionali, nel corso delle quali incontrerà squadre di indubbio valore; come quelle di Agrigento e Siracusa.

Alla bella squadra trapanese, che tanti consensi ha meritato nel corso del campionato provinciale i migliori auguri di successo da parte degli sportivi della provincia. Alla Rosmini resta la soddisfazione di avere condotto un campionato molto sostenuto, nel corso del quale sono state messe in particolare rilievo le doti non comuni dell'atleta Vento Giuseppe, un giovane destinato a fare strada nel campo del basket e non soltanto provinciale.

Finali studentesche di atletica leggera

Il Liceo Ximenes conquista il titolo

Nel nuovo magnifico Stadio per le Scuole si sono svolte oggi, alla presenza del Provveditore agli Studi Dott. Vacca, le finali Provinciali Studentesche di Atletica Leggera. Incitati a gran voce dai numerosi compagni convenuti nel capoluogo con ogni mezzo, gli studenti atleti hanno lottato con lealtà ed accanimento, dando luogo ad una magnifica giornata di sport.

La prima gara in programma, la finale dei m. 80 h. ha visto il successo di Patti Giuseppe (Tecn. Alcamo) che ha nettamente superato Di Bartolo (Liceo C.mare). Nel salto in lungo una sorpresa; Safina (Ximenes) che nelle semifinali aveva battuto il record prov.le, eseguiva un primo salto nullo e un secondo di modesta misura, mentre il rivale Tranchida (Scientifico) eguagliava il record nel primo salto e lo superava con m. 6.01 nel secondo. A Safina non resta che conquistare la piazza d'onore con m. 5.95.

Nel peso, successivo scontato di Di Marco che, con 12.15 supera nell'ordine Massari e Giacalone.

Negli 80 piani magnifica gara di Vito Pizzo (Liceo Marsala) che con l'ottimo tempo di 9" e 3/10 supera di una spanna Genco, autore di una poderosa quanto vana rimonta. Nel salto in alto il titolo è conquistato da Ferrara (Comm. Marsala) con m. 1,63.

Nel disco affermazione di Vaccara (Liceo Mazara) con m. 32,38.

Nella staffetta affermazione della squadra del Nautico TP con 46" 8/10 (nuovo record Provinciale), mentre nei mille metri chiaro successo del favoritissimo Di Bartolo che al secondo passaggio guida il gruppo insieme a Spanò e che allo arrivo precede nell'ordine Gandolfo, Scalabrino, Bernarth e Spanò quasi sulla stessa linea.

(S. L. P.)

Ed ecco il dettaglio:

Salto in lungo: 1) Tranchida (Scientifico TP) M. 6,01; 2) Safina (Ximenes) 5,95; 3) Cassisa (Tecn. Trapani) 5,67.

80 m/h 1) Patti (Tecn. Alcamo) 11" 3/10; 2) Di Bartolo G. (Liceo C.Mare); 3) Terranova (Ximenes Trapani).

80 Piani 1) Pizzo V. (Liceo Marsala) 9" 3/10; 2) Genco (Nautico TP); 3) Giurlano V. (Magistr. Castelvetrano).

1000 metri 1) Di Bartolo N. (Liceo C.mare) 2' 54"; 2) Gandolfo G. (Tecnica Marsala); 3) Scalabrino (Tecnica TP).

Peso 1) Di Marco (Ximenes) 12 e 15; 2) Massari (Tecn. TP); 3) Giacalone (Tecn. TP).

Disco 1) Vaccara S (Liceo Mazara) m. 32,38; 2) Di Marzo (Nautico TP); 3) Valore (Agrario Marsala).

Alto 1) Ferrara (Comm. Marsala) m. 1,63; 2) Ferri (Liceo Castelvetrano); 3) Manzo (Tecn. TP)

Staffetta 1) Nautico Trapani 46" 8/10; 2) Liceo TP 47" 7/10; 3) Liceo Marsala 48".

GIOACCHINO ALDO RUGGIERI
Direttore responsabile
ANTONIO VENTO EDITORE
Registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani
STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

Studio Fotografico
Boscarino
Corso Umberto, 32
MAZARA

Battuti i Bagheresi al Comunale di Marsala

FULMINE - LAMPO 2 a 0

Lampo: Morana, Crobello, Salerno, Trieste, La Corte, Masseri, Russo, Cusano, Lo Coco, Bruno, Gallicini.

Fulmine: Asaro, Salvo, Cappello, Volpe, Chirco, Bonfratello, Calandro, Li Causi, Perrone, Pellegrino I, Rizzo

Arbitro: sig. Quattrocchi di Palermo.

Reti: IT. 28' Salvo; II T: 38' Li Causi.

Note: Angoli 5 a 2 per la Fulmine. Fin dall'inizio della gara la Fulmine schiera Salvo a centravanti, Chirco a terzino destro, Bonfratello a centromediano, Pellegrino a mediano sinistro e Perrone ad interno sinistro.

Ritornando alla vittoria sui modesti ma volenterosi ragazzi della Lampo, Pellegrino e soci hanno inanellato il loro ventesimo incontro utile consecutivo, pur dimostrando di non essere nella forma migliore.

Pur essendo stati costretti a rivoluzionare i loro quadri per la improvvisa ed ingiustificata assenza di Basile, i ragazzi di Linares hanno condotto una gara accorta, assicurandosi il successo.

I bagheresi da parte loro, pur non avendo mostrato alcunchè di eccezionale, si sono difesi con coraggio, riuscendo spesso ad impensierire il bravo Asaro. Fra di essi si sono distinti Salerno, Messeri e Russo. Fra i rossi marsalesi, i migliori Asaro, Chirco, Cappello, Volpe e Bonfratello.

Ottimo l'arbitraggio. Nel primo tempo netta supremazia della Fulmine che già al 1' sfiora il successo con un forte tiro a volo di Rizzo che Morana a stento devia in angolo.

Al 13' un tocco di testa di Salvo che il portiere ospite para a terra. Al 28' la prima rete: su una punizione battuta da Pellegrino, Li Causi devia di testa a Salvo che insacca con una cannonata imparabile.

Nella ripresa al 3' contropiede diRusso con colpo di testa di Lo Coco che sorvola la traversa. Al 8' Calandro serve Li Causi ma questi, di posizione favorevole, fallisce il bersaglio. Al 26' tiro a volo di Cusano fuori di poco e al 38' la seconda rete marsalese: Salvo, raccolto il pallone, supera il portiere ed indirizza a rete; sulla linea interviene Li Causi che dà l'ormai superfluo colpo di grazia.

S. L. P.

«Carlo Perricone, il portiere della **Tricolore**, la locale squadra di II Categoria che ha l'aspirazione di partecipare nel prossimo anno calcistico al campionato superiore. Alle sue spalle si vede il terzino destro Rubino Gaspare, un giovane che ha mostrato nei campionati di Lega Giovanile un grande attaccamento allo sport del calcio e che in occasione della scorsa partita **Tricolore-Menfi**, vinta quest'ultima da capolista per 3 a 1, ha dato prova di possedere delle qualità tecniche non trascurabili».

La 3ª Coppa Livio Bassi

La gara ciclistica denominata 3. Coppa «Livio Bassi» a Trapani nella mattinata di sabato scorso, come anteprima della tappa del giro ciclistico di Sicilia è stata vinta dal catanese Pietro Trovato del Circolo Cavour di Catania. La corsa che era valevole quale prima prova del Campionato Siciliano Allievi ha richiamato un gran numero di partecipanti da quasi tutte le provincie della Sicilia. Al via il grosso gruppo formato da più di 65 corridori si sono dati battaglia per aggiudicarsi, oltre la coppa, il piazzamento in classifica per accumulare il primo concreto punteggio, necessario per la classifica finale.

Il tempo piovigginoso che si mantenne per tutto lo svolgimento della manifestazione ciclistica ha causato dei lievi incidenti, verificatisi perchè il fondo stradale era sdrucciolevole. Questi incidenti hanno determinato la prima abbondante selezione o quanto meno lo sgranarsi in plotoncini del numeroso plotone.

La doppia salita del Granatello non è riuscita a portare una fase più movimentata nella corsa e non si sapeva in quale altra circostanza si sarebbe potuto portare qualche decisione in mezzo al gruppo dei concorrenti. Negli ultimi chilometri della gara quando da Paceco i corridori hanno preso lo stradale che porta a Dattilo e all'altra breve salita situata nelle vicinanze di questa località, avvenne l'unica vera fuga della giornata mettendo in luce il catanese Trovato che in combutta al Messinese Parisi, al Siracusano Tinè, Linguanti, Cavallaro e a Talento hanno iniziato la marcia vittoriosa fino al traguardo finale. I traguar- D'Agostino, Sessa, Linguanti, Parisi e Adamo Pietro. La Coppa messa in palio dagli sportivi di di volanti sono stati aggiudicati da Spagnola è stata aggiudicata al corridore D'Agostino. Ottima l'organizzazione curata dalla Velo Trapani ed un elogio speciale alla Polizia Stradale.

La Classifica

1. Trovato Pietro della Cavour di Catania, 2. Cavallaro Santo da Paternò, 3. Talano Biagio della Bartali di Vittoria, 4. Linquanti Giuseppe-Libertas Vittoria, 5. Tinè Gaetano-Libertas Eurialo; seguono altri 55 corridori con lievi distacchi.

Umberto Maisano

Rapine a mano armata

(segue dalla 1.a pagina)

teatro di operazione una strada solitamente ben controllata e sulla quale, quella sera, sono transitate ben tre pattuglie di Carabinieri motociclisti.

I rapinati sono stati portati fuori strada, in una trazzera dove i rapinatori hanno condotto a termine il loro atto criminoso in perfetta tranquillità senza che le forze dell'ordine abbiano potuto accorgersi di niente e senza che qualcuno di danneggiati, i quali hanno certo avvertito il passaggio dei Carabinieri motociclisti, abbiano pensato di invocare il loro intervento.

AGUSTA
la marca campionissima del mondo

2° Premio del Cinquantenario AGUSTA

5 MILIONI in gettoni d'oro e patente di guida gratis a tutti gli acquirenti di motocicli e motocarri dal 15-2 al 15-5-1959

Vi offre: la migliore produzione a 4 tempi al miglior prezzo

Concessionaria:
Ditta D'Angelo Michele
Via G.B. Fardella, 13 - Tel. 25-93
TRAPANI